Anno 62 — Giovedì 3 Novembre 1927 - Anno VI — N. 258

GIORNALE DEL FRIULI

"Giornale di Udine"

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 - Angolo Via Prefettura - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali

ABBONAMENTI: Per un anno L. 60 - Per un semestre L. 30 - Per un trimestre L. 15
Ogni numero separato centesimi 25
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 - UDINE

PREZZI per ogni millimetro di altezza larghezza una colonna: Avvisi commerc. L. 0,75 - Finanziari, legali, assemblee diffida, concorsi, aste, comunicati ecc L. 1,50 - Necrologie L. 1,50 - Corpo del Giornale L. 2 - Tassa Governativa in più

Conto corrente con la Posta

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - CIVIDALE
Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-15 -- I manoscritti non si restituiscono

L'AQUILA RISORGE

Il trattato di Versaglia - La preparazione militare tedesca - Le ali rispuntano

(Nostra collaborazione)

Il trattato di Versaglia può essere paragonato ad un gracile fanciullo la cui nascita laboriosa ha causato l'intervento di chirurghi sapienti. La Germania vinta, ma non doma, l'ha intuito fin dal 1919; l'odierna organizzazione militare tedesca ha per base o scopo la intensiva preparazione dei quadri della Nazione armata. L'esperienza della guerra ha portato i suoi frutti, il ricordo delle dure prove subite al principio del secolo XIX ha guidato lo spirito dei generali tedeschi incaricati di riordinare l'Esercito. L'8 settembre del 1808 Napoleone, vincitore a Jena, aveva limitato l'esercito prussiano a 42 mila uomini, clausola umiliante che si aggiungeva al trattato di Tilsitt, ma che doveva, per i vinti prussiani, segnare un notevole progresso nelle militari discipline, cioè portò l'adozione delle ferme brevi e quando la Grande Armata ritornò dalla disastrosa campagna di Russia del 1812, non furono pochi battaglioni prussiani che l'incontrarono ma una massa istruita e bene inquadrata di 150 mila uomini.

Col trattato di Versaglia si è commesso lo stesso errore del 1808. La Germania vinta ha ripreso la via del progresso, ha trovato un modo elegante per assicurarsi la sicurezza sociale in tempo di pace e la possibilità di trasformare in breve tempo l'Esercito-Quadro, costituito dalla sua Polizia e della Reichswehr in un'esercito di prima linea di oltre un milione di uomini.

In base al trattato di Versaglia la Germania non può adottare la ferma breve, vi ha rinunciato per richiedere ai suoi soldati di domani di conservarsi in forma collo sport, conservare il morale e lo spirito militare con un'accurata ed intensa propaganda che esalta il patriottismo tedesco e le glorie militari. Il suo sforzo è rivolto all'istruzione degli elementi che costituiscono il piccolo esercito di pace; così potrà contare su 100 mila ottimi ufficiali e sottufficiali per inquadrare le masse da mobilitarsi.

Ma, diranno i lettori, il materiale necessario dove lo troveranno? Il trattato di Versaglia non contiene la clausola che obbliga la Germania a consegnare tutto il materiale bellico? Le Commissioni interalleate, in sei anni, non hanno visitato la Germania per accertarsi che i vinti avevano fatto onore alla loro firma? Illusioni.

Nel 1917 la produzione mensile delle bombarde, leggere e pesanti, i famosi «mininwerfer», già studiati nel 1912, era di 4300, quindi all'armistizio — 11 novembre 1918 — la Germania disponeva di circa 60 mila bombarde; di queste da 17 a 20 mila in linea. Si noti che malgrado le sconfitte del 1918 l'industria tedesca non subì perdite, anzi aumentò la sua produzione per il fatto che la Germania non era stata invasa, cosa che permetteva di provvedere al fabbisogno bellico e produrlo in quantità superiore al bisogno.

Per l'artiglieria da campagna nel giugno 1918 la produzione era di 2498 pezzi al mese, per la pesante di 400, produzione esuberante al bisogno tanto che fu lentamente ridotta. Questa superproduzione è d'importanza capitale per quanto esporremo in seguito. Non solo essa ci fa conoscere il materiale d'artiglieria che la Germania disponeva all'armistizio — 2900 batterie a 6 pezzi per l'artiglieria da campagna, 2560 pezzi controaerei, 1700 batterie pesanti —. Il solo deposito di Colonia, che riforniva la fronte occidentale, nel novembre 1918 aveva un parc odeposito di 3500 cannoni da 77 e 2500 obici leggeri, dopo aver rifornito largamente le unità combattenti in Francia e portate le batterie da 4 a 6 pezzi. All'armistizio il solo deposito di Colonia diede le artiglierie richieste — 2500 cannoni — dagli alleati senza toccare la dotazione di artiglieria dell'Esercito; nel deposito vi erano ancora rifornimenti sufficenti per alimentare per lungo tempo l'Esercito. Riserve di artiglieria pesante esistevano nei depositi di Magonza, Strasburgo, Metz, Coblenza per il fronte occidentale a Koenisberg, Thorn, Posen per quel lo orientale.

All'armistizio i tedeschi dovettero consegnare 2500 bocche da fuoco pesanti; l'Esercito nella ritirata ne aveva abbandonate 700; nel 1919 furono consegnati agli alleati altri 800 pezzi; in totale 4000 bocche da fuoco, numero che avrebbe dovuto corrispondere, secondo i calcoli fatti, a circa alla metà di quelli esistenti. Invece la Germania, dopo avere soddisfatto alle clausole alleate, possedeva ancora 20 mila pezzi da campagna e 4000 pesanti.

Infine per le mitragliatrici la Germania ne aveva in linea 30 mila pesanti, escluse quelle antiaeree, per reparti speciali, per la cavalleria, artiglieria ecc. e quelle di riserva. In cifra tonda la disponibilità non doveva essere minore di 75.000 armi, oltre altrettante se non più di mitragliatrici leggere.

Notiamo poi che nel novembre 1918 l'Esercito tedesco non venne smobilizzato, ma si sciolse; i soldati non consegnarono i loro fucili ai depositi ma se li portarono alle loro case, con le relative munizioni. Il rastrellamento fu fatto nella Renania, ma all'interno il Governo chiuse gli occhi.

Il materiale consegnato rappresenta un'aliquota minima di quello ancora esistente. Si noti poi il metodo tedesco d'oggi per preparare la rivincita.

Consideriamo — scrive un membro della Commissione interalleata di controllo, il capitano Boschmans, nel suo libro «Les ailes repoussent» — una batteria da campagna della Reichswehr pezzi da 77 mm. di ultimo modello, affusto aperto e tubo allungato. Questa unità di 4 pezzi dispone di 4 telemetri da 4 metri, di 4 di due metri, di 2 da m. 1.50, di due cannocchiali e di 20 binoccoli. Questo rappresenta il materiale di dotazione di un intero reggimento. Ogni soldato di fanteria, cavalleria ed artiglieria ha tre fucili e moschetti cioè uno per le esercitazioni, uno per le manovre ed uno per la guerra... in più ogni uomo è armato di una pistola automatica (Pistolmaschinengewehr) a 10 colpi, fornita di un calciolo speciale artiglieria ha tre fucili o moschetti cioè matico. L'equipaggiamento del soldato è costituito da 5 uniformi.

Curioso il fatto che quando si controlla l'armamento delle compagnie mitragliatrici si trovano in una 100 canne di ricambio, in un'altra 50 treppiedi; non è difficile concludere che alla mobilitazione si potranno comporre 50 mitragliatrici nuove. Questo non è che il materiale esistente, che i tedeschi hanno cercato di sottrarre alla distruzione imposta dal trattato di Versaglia per armare unità di riserva. Ma, quello che è più grave, è il materiale costruito dopo la firma del trattato.

Tempo fa — scrive l'autore citato — a Cannstatt, presso Stuttgart, la Commissione interalleata trovò tre mitragliatrici di nuovo modello, calibro di 20 mm. per il tiro contro carri armati e velivoli blindati in volo rasente. Ogni mitragliatrice aveva oltre 150 pezzi staccati costruiti in officine diverse; i pezzi erano poi montati in un'officina dei dintorni di Nuremberg e la fabbricazione si era, sembra, iniziata nel febbraio del 1920.

Nella cosidetta Svizzera Sassone, nella pittoresca vallata dell'Elba, vi è il vecchio borgo di Koenigstein senza alcun valore militare. Ora, i tedeschi, non solo vi tenevano depositi di artiglieria, ma lo avevano dichiarato campo trincerato stabilendovi, nei dintorni, numerose batterie supplementari.

Ma vi è ancora dell'altro. Per la guerra aerea occorrono grandi quantità di esplosivi, fabbricazione proibita dal trattato di Versaglia. Durante la guerra la Germania, da questo lato, aveva fatto uno sforzo considerevole: privata causa il blocco marittimo, dei nitrati del Cile, non trovandone sul suolo tedesco, essa organizzò un'industria formidabile per fabbricare acido nitrico e nitrati artificiali usufruendo dell'azoto dell'aria.

« Queste officine esistono ancora e continuano a produrre, sotto la pacifica maschera di prodotti chimici, immense quantità di nitrato d'ammonio. Materia preziosa che serve a migliorare i campi tedeschi ed aumentare la produzione agricola. La produzione è tale che i tedeschi esportano i nitrati a prezzi di concorrenza ed in quantità tale che troveranno presto un cespite enorme di guadagno. Ma domani questa materia servirà a fabbricare esplosivi per caricare le bombe e le granate da lanciare dagli aerei per distruggere città ed officine e massacrare donne e fanciulli. Così è dimostrato ancora una volta che il povero trattato di Versaglia è lettera morta di fronte all'astuzia tedesca ».

Un tedesco, interrogato dall'autore del citato libro, perchè aveva venduto motori d'aeroplano — cosa vietata — ad uno svedese, rispose: « Nessun tedesco preso isolatamente si crede obbligato a riconoscere le clausole del trattato di pace ». E si potrebbe continuare.

LA QUESTIONE DI TANGERI

Repliche francesi alle dichiarazioni di S. E. Tittoni

PARIGI, 2.

Occupandosi delle dichiarazioni fatte dall'on. Tittoni all'Agenzia « Stefani », il « Journal des Debats » scrive:

« E' abbastanza curioso che il signor Tittoni passi sotto silenzio la dichiarazione franco-italiana del 28 ottobre 1912, firmata da lui stesso, che era allora Ambasciatore a Parigi, e dal signor Poincaré, allora Presidente del Consiglio e Ministro degli Esteri. Con questa dichiarazione l'Italia si impegnava a non sollevare alcun ostacolo alle misure che la Francia avrebbe adottato al Marocco. La Francia assumeva un impegno analogo di fronte alla Tripolitania. Non si faceva allusione a Tangeri, il cui regime fu stabilito un mese più tardi con la convenzione franco-spagnola del 27 novembre 1912 ».

Il « Matin » dice che la tesi italiana nei riguardi della questione di Tangeri non sembra tener conto nè dei trattati nè dei fatti ed a proposito delle dichiarazioni fatte dal senatore Tittoni alla Agenzia « Stefani », scrive: « Nulla vi sarebbe a ridire su quella interpretazione se la Francia avesse rivendicato sia il possesso di Tangeri sia una modificazione allo statuto di quella zona in suo favore. E' invece la Spagna che ha chiesto dei vantaggi sui quali si sta discutendo. Quando un accordo sarà raggiunto, allora questo sarà sottoposto alla ratifica dell'Italia e dell'Inghilterra. In tal modo la Francia non si arroga nessun nuovo diritto. Essa sottopone cortesemente all'approvazione delle potenze mediteranee il modo con il quale pensa di dare soddisfazione ad alcune richieste degli spagnoli. La tesi italiana quindi non si comprende ».

L'« Homme Libre » scrive: « Il senatore Tittoni passa sotto silenzio la dichiarazione franco-italiana del 28 ottobre 1912 da lui firmata quando era Ambasciatore a Parigi e da Poincaré allora Presidente del Consiglio e Ministro degli Affari Esteri. In quella dichiarazione l'Italia si impegnava a non creare alcun ostacolo ai provvedimenti che la Francia avrebbe adottati per il Marocco, mentre la Francia si assumeva un analogo impegno nei riguardi della Tripolitania. Non si faceva nessuna allusione a Tangeri il cui regime venne fissato un mese più tardi dalla convenzione franco-spagnola del 27 novembre 1912. Mezzi sommari, diplomazia sommaria; l'Italia dovrebbe avere abbastanza la coscienza di essere una grande Nazione per tornare a procedimenti più sani ».

Dal canto suo l'« Oeuvre » dichiara che il senatore Tittoni parla delle pretese francesi, ma dovrebbe parlare invece delle pretese italiane e spagnole. Nel caso specifico, aggiunge il giornale, la Francia come l'Inghilterra difende l'internazionalità di Tangeri contro la Spagna spinta in questo caso dall'Italia. La Francia sa benissimo che Tangeri non fa parte della zona francese dell'impero sceriffiano ma essendo la principale occupante del Marocco pensa di avere a Tangeri almeno altrettanti interessi quanto l'Italia.

Cose di Francia

Truppe senagalesi alla frontiera italiana

PARIGI, 2.

Il Ministero della Guerra per attuare il nuovo ordinamento dell'Esercito — stabilito con la Legge 13 luglio 1927 — e realizzare nella misura del possibile la costituzione delle forze mobili, ha deciso di costituire col 1° novembre due Divisioni senegalesi che sostituiranno la 30.a e 35.a Divisione di Truppe coloniali dislocate rispettivamente nei territori del 15.o Corpo d'Armata a Marsiglia e 18.o a Bordeaux.

La 30.a Divisione a Tolone sarà sciolta e sostituita dalla 2.a Divisione coloniale senegalese che avrà la seguente composizione: Quartier generale a Tolone; 3.a Brigata coloniale a Marsiglia; 22.o Regg. Fanteria coloniale a Aix con distaccamento a Marsiglia; 12.o Regg. Tiragliatori Senegalesi ad Aix, Campo di Frejus, Braguignan; 53.o Battaglione cacciatori mitraglieri indocinesi a Montélimar; 4.a Brigata coloniale a Tolone; 4.o Reggimento Tiragliatori Senegalesi a Tolone con distaccamento ad Arles; 8.o Regg. Tiragliatori Senegalesi a Tolone con distaccamento a Marsiglia; 38.o Regg. Artiglieria coloniale a Tolone e Nimes.

Come si vede, Divisioni quaternarie con Battaglione Mitraglieri, in luogo delle ordinarie Divisioni ternarie.

Nella Divisione, il 22.o Regg. Fanteria ed il 38.o Regg. Artiglieria sono di truppe bianche. Il 53.o Batt. Mit. era prima nel territorio del 7.o Corpo d'Armata (Besançon).

Puro sciolta la 35.a Divisione a Bordeaux e sostituita dalla 1.a Divisione Coloniale Senegalese con quartier generale a Bordeaux. 1.a Brigata Coloniale a Bordeaux, 3.o Regg. Fanteria Coloniale (bianco) a Rochefort con distaccamento a Bordeaux, 2.a Brigata Coloniale a Montauban, 16.o Regg. Tiragliatori Senegalesi a Montauban e Castelsarrazin, 24.o Regg. Tiragliatori Senegalesi a Perginan con distaccamenti a Cette e Agde; 58.o Reggimento artiglieria coloniale (bianco) a Libourne e Bordeaux.

Come abbiamo già dato notizia, a Lione — 14.o Corpo d'Armata — venne costituita la 1.a Divisione Nord Africana in sostituzione della 28.a Divisione di fanteria.

Col nuovo ordinamento non vi è aumento di truppa ma una diversa costituzione delle grandi unità; Divisioni quaternarie in luogo delle Divisioni ternarie, ma Divisioni su piedi di guerra pronte per l'impiego sia in territorio che oltremare.

La 30.a e la 35.a Divisione costituivano il Corpo d'Armata Coloniale che ha sede a Parigi.

I titoli definitivi del Prestito del Littorio

ROMA, 2.

In seguito ad accordi intervenuti tra il Ministro delle Finanze e quello delle Comunicazioni, i titolari di certificati di sottoscrizione al Prestito del Littorio, compresi i Comuni e le Opere Pubbliche di beneficenza, potranno presentare i detti certificati agli Uffici postali che si incaricheranno di curare, senza spese per le parti, tutte le formalità necessarie per il cambio in titoli definitivi del Littorio (al portatore o al nome). L'intervento degli Uffici postali è però limitato al cambio dei certificati di capitale nominale fino a L. 10 mila, fatta eccezione per le Ricevitorie Postali di terza classe per le quali il detto limite è di lire 1000.

Pietosa cerimonia all'Isola dei fiori per la partenza dei naufraghi del Mafalda

Intensa commozione

RIO DE JANEIRO, 2.

Fra una intensa commozione si è svolta una cerimonia all'Isola dei Fori per la partenza dei naufraghi del piroscafo « Principessa Mafalda » diretti a Buenos Ayres. Il capuccino padre Isaia, per invito del gruppo delle donne cattoliche brasiliane, ha celebrato una Messa. Assistevano tutti i naufraghi. Fanciulle brasiliane, guidate da una monaca cantavano preci ed inni religiosi. Nei momenti di silenzio si udivano singhiozzi. Molte donne e parecchi uomini hanno fatto la communione.

Dopo la Messa padre Isaia ha rivolto un saluto cristiano e patriottico ai partenti, ricordando l'opera svolta dalle autorità italiane, che ha inviato ad amare e rispettare. Ha pure ricordato l'affetto dimostrato dall'elemento brasiliano.

La gratitudine per il Duce

Quindi ha parlato l'Ambasciatore Attolico rivolgendo un commosso saluto ai superstiti a nome del Governo. Rievocando un commosso saluto ai superstiti a nome del Governo. Rievocando la tragica sventura, ha detto quale dolore essa abbia destato in tutti gli italiani. Quindi ha ricordato l'ordine immediato del regio Governo perchè gli aventurati trovassero ogni possibile conforto. Ha annunziato che la sollecitudine dela Patria non si esaurirà nei soccorsi immediati ma si estenderà nella ricerca del lavoro e nella sistemazione definitiva per evitare che i superstiti del mare diventino anche naufraghi della vita. Ha additato quindi alla riconoscenza dai superstiti il Capo del Governo, animatore ed ispiratore, vicino e lontano, di ogni opera di forza come di pietà; ha eccitato infine i superstiti a sentirsi ora più che mai legati alla Patria dal le stesse inenarrabili sofferenze patite. Ha ricordato la prova di attaccamento alla terra natia degli italiani superstiti dei disastri di Messina e di Avezzano, che ricostruirono la loro casetta nel luogo stesso ove perdettero la prima.

Quese parole dell'Ambasciaore hanno suscitato un'altissima commozione.

Tutti i presenti piangevano. L'Ambasciatore ha concluso additando alla riconoscenza degli italiani il Governo e tutto il popolo brasiliano per la immensa parte da essi presa al loro dolore.

Indi un naufrago ha pronunciato per tutti parole di ringraziamento per S. E. Mussolini, per le autorità brasiliane, per l'Ambasciatore, per le signore del Comitato, per i fascisti, per i sacerdoti, terminando con un inno all'Italia.

L'imbarco sul 'Duca degli Abruzzi,

Poscia a scaglioni di duecento i naufraghi sono stati condotti sul piroscafo « Duca degli Abbruzzi » tutti equipaggiati e riforniti di denari per i primi bisogni.

Il piroscafo è partito alle 14.30. Moltissime persone vivamente commosse assistevano dalle banchine alla partenza. Fra le notabilità erano presenti; oltre l'Ambasciatore Attolico, la signora Attolico e la signora Mangabeira moglie del Miinistro degli Esteri. Una grande manifestazione è stata fatta ai partenti, i quali elevavano evviva all'Italia, a S. M. il Re, a S. E. Mussolini, allo Ambasciatore, al Brasile, al Fascismo. Il morale dei naufraghi era altissimo.

La folla è rimasta nel porto fino a che il piroscafo non si è allontanato. A bordo è stata imbarcata una ulteriore riserva di indumenti sufficiente a rifornire nuovamente tutti gli emigranti che sono accompagnati del comm. Tasco, commissario per l'emigrazione a Buenos Ayres.

Il numero definitivo degli scomparsi

RIO DE JANEIRO, 2.

L'Agenzia Italia America informa che le vittime del naufragio del « Principessa Mafalda » ammontano nel computo definitivo a 304.

A Bahia è morto di polmonite il naufrago Luigi Prati.

La locale legazione olandese ringraziando l'Ambasciata d'Italia e la stampa brasiliana dell'alto elogio fatto al comandante e all'equipaggio dell'« Athena » mette in rilievo l'eroismo dimostrato nel terribile frangente specialmente dall'equipaggio cinese del vapore olandese.

L'Ambasciata d'Italia in questa capitale, con una nota diramata alla stampa, indica alla pubblica riconoscenza la opera assidua d'assistenza ai naufraghi che hanno compiuto e stanno compiendo le signore dell'aristocrazia brasiliana che a fianco delle signore italiane si prodigano in tutti i modi al sollievo materiale e morale delle condizioni degli scampati al naufragio raccolti nell'isola di Flores.

Oggi si riunisce il Direttorio Nazionale

ROMA, 2.

Domani nel pomeriggio, come già annunciammo, si riunirà al palazzo del Littorio sotto la presidenza del segretario generale on. Turati il Direttorio del Partito. Alla riunione l'on. Turati comunicherà ai membri del Direttorio la relazione sull'officenza del Partito che dovrà poi presentare al Gran Consiglio che, come è noto si adunerà il 7 corrente. Data la importanza degli argomenti all'ordine del giorno il Gran Consiglio terrà parecchie sedute, quattro o cinque.

Per le nozze del Duca delle Puglie con Anna di Francia

NAPOLI, 2.

Col treno delle 13.25 sono giunti a Napoli S. A. R. il Conte di Torino e S. A. R. il Duca degli Abruzzi. Sono stati ricevuti da S. A. R il Duca delle Puglie e dalla Rappresentanza del Senato.

In serata sono giunti il generale Vaccari comandante del Corpo d'Armata di Roma e il rappresentante del Governo inglese S. E. l'ambasciatore Ronald Graham.

Il generale de Pinedo ha oggi consegnato agli augusti Fidanzati S. A. R. il Duca delle Puglie e S. A. R. Anna di Francia un dono degli ufficiali della R. Aeronautica accompagnato da una lettera di omaggio e di augurio del Sotto segretario di Stato on. Balbo.

Il dono che la città di Roma ha offerto al Duca delle Puglie e alla Principessa Anna di Francia è costituito da un grande bronzo rappresentante una allegoria del fiume Tevere che si slancia dalla sorgente nella valle, seguito dagli affluenti. Autore dell'opera artistica è lo scultore Adolfo Apolloni che fu Sindaco di Roma.

Echi dello scontro ferroviario di Triggiano

BARI, 2.

Sullo scontro ferroviario avvenuto domenica a Triggiano sulla linea secondaria privata Bari-Locorotondo, i giornali hanno dato particolari non rispondenti al vero. Sta di fatto che tutti i feriti migliorano sensibilmente compresi i più gravi ad eccezione di tre, per cui i sanitari fanno ancora una prognosi riservata.

LE ELEZIONI MUNICIPALI in Inghilterra

LONDRA, 2.

Ieri hanno avuto luogo in tutta la Nazione, eccetto la contea di Londra, le elezioni per il rinnovamento di un terzo dei membri dei Consigli municipali. Ecco i risultati: Labouristi 110, conservatori 7, liberali 8, indipendenti 13.

Perdite subite dai partiti: labouristi 11, conservatori 69, liberali 31, indipendenti 27.

I labouristi guadagnano specialmente nei distretti industriali.

LA « GAZZETTA UFFICIALE » pubblica il decreto 22 ottobre 1927 contenente disposizioni per le Cooperative edilizie.

LA MEDAGLIA D'ORO Guido Slataper di Trieste ha consegnato all'onorevole Del Croix, a nome del Podestà di Trieste, dei Volontari triestini e di tutte le associazioni Reduci di quella città, la pergamena della cittadinanza onoraria di Trieste.

Dopo la conferma di Kemal Pascià a Presidente della Turchia

ANGORA, 2.

Ismet Pascià, secondo l'usanza, ha presentato al Presidente della Repubblica le dimissioni del Gabinetto. Mustafà Kemal Pascià le ha accettate ed ha invitato Ismet Pascià a costituire il nuovo Ministero.

I membri del precedente Gabinetto conserveranno le loro funzioni fino alla formazione del nuovo Gabinetto.

Mustafà Kemal Pascià, in occasione della sua rielezione a Presidente, ha indirizzato alla Nazione un messaggio nel quale riafferma la salda decisione di dedicare la sua esistenza alla prosperità della Nazione turca.

Mustafà Kemal Pascià ricorda i felici risultati raggiunti nel campo della prosperità nazionale e così continua:

« Nella nuova sessione il mio compito principale consisterà nel salvaguardare la tranquillità del paese, la unità nazionale e il prestigio e la potenza della Repubblica. La base essenziale delle nostre concezioni consiste nel vedere nel rigore delle legi i fattori del benessere e della sicurezza ».

Il messaggio afferma che il Presidente della Repubblica, che è un semplice cittadino, si servirà con rigore e senza esitazioni del supremo potere conferitogli, ricorrendo unicamente all'applicazione delle leggi. Egli è fermamente convinto che, nell'avvenire, così come nel passato, gli sforzi collettivi porteranno al successo per il benessere della Patria.

« Noi — continua Mustafà Kemal Pascià — ci sforzeremo di assolvere il grande compito che incombe alla nostra nobile Nazione ».

La guerra civile in Siria

200 morti

GERUSALEMME, 2.

Il corrispondente da Damasco del giornale « Mokatam » annuncia che si sono aperte le ostilità fra le tribù siriane a cagione delle rivalità dei loro capi. Le autorità francesi hanno offerto inutilmente la loro mediazione. E' stato impegnato un combattimento in cui vi sarebbero stati 200 morti e feriti e che non è cessato se non quando i francesi sono intervenuti. Il corrispondente aggiunge che si temono altri conflitti.

S. M. IL RE è giunto ieri sera a Roma.

NON CASTROGIOVANNI MA ENNA, come in origine, si chiamerà d'ora innanzi la bella cittadina siciliana. Così un decreto in corso di pubblicazione.

E' STATO REDATTO ieri l'atto di nascita del figlio del Principe d'Assia e della Principessa Mafalda. Il Principe ha consegnato al Governatore un ritratto della Principessa in cornice di argento e con dedica e una somma per una donna povera che abbia partorito il giorno stesso in cui la Principessa Mafalda ha dato alla luce il suo secondogenito.

COME TRE "ITALIANI NUOVI" girano l'Europa

(Nostra collaborazione)

STOCCOLMA, 27 ottobre.

Non è proprio il caso di parlare d'interviste: eravamo quattro giovanotti italiani in una sala del Grand Hotel, in un'ora di sigarette, frizzi ed esuberanza giovanile, e ci assalivamo a vicenda con domande e con risposte.

— Non avete avuto freddo? e i venti? neve?

Domande barbone, a cui non mi si risponde. Invece hanno una gran premura di raccontarmi l'avventura più saliente, la quale successe a Leningrado a Del Prete che, prima di partire, non potendo far altro, salì sull'apparecchio a scopare la neve dalle ali. Con alcune aperte e felici risate mi spiegarono il significato di questo scherzo di parole.

Nel racconto di Maddalena, una visione cinematografica delle sconfinate distese russe.

Fra Mosca e Leningrado dovettero discendere causa la nebbia presso il villaggio (non garantisco l'ortografia) di Bronisi. Offerse loro ospitalità un ex ufficiale zarista; la moglie, dentista, abbandonò il paziente a bocca aperta per preparare il tè ai tre italiani discesi dal cielo; fu acceso un bel fuoco e si poterono asciugare i vestiti inzuppati dal tempaccio. Cenato, per Rampini ci fu un sofà, gli altri due ebbero un materassino simbolico sul pavimento, dove si tennero abbracciati per prender meno posto, e avvolti in una favolosa pelliccia. Pare che con la pelliccia non siano stati trasmessi loro... degli ulteriori guai La famiglia che li ospitava apparteneva — come si direbbe in paesi capitalistici — alla classe borghese, d'una borghesia costretta a lesinare estremamente da ogni parte.

Non fu quel paziente il solo russo rimasto a bocca aperta. Nel transito attraverso la Russia, il maggiore Maddalena ebbe a far provare l'apparecchio in volo ad una decina di piloti russi che ne rimasero meravigliati.

Anche qui a Stoccolma, stamane, quando egli, fatto scivolare l'idroplano leggero e svelto sulla breve rada dell'aeroporto, ci fè cenno col braccio di scostarci e lo spinse sul pontone con mossa sicura, il generale Amundsen, comandante in capo dell'aviazione svedese, s'avvicinò al principe Colonna complimentandolo per la solida bellissima struttura dell'apparecchio.

Esso funzionò perfettamente in tutte le sue parti lungo tutto il percorso. Ebbe sul fiume Oca un collaudo speciale, costituito da una durissima bufera che costrinse gli aviatori a seguire il zigzag del fiume, talvolta così da presso, da correre pericolo d'incappare negli alberi che seguono le due sponde.

Allorchè uscirono da quell'inferno, una visione meravigliosa: Mosca immensa, tutta d'oro, in un tramonto di sole sfolgorante. D'in mezzo alla distesa di case le cupole del Kremline.

Scruto negli occhi Maddalena: voglio rubargli quella visione; e ne provo invidia.

Egi ha trovato la Russia in condizioni molto migliori da quando la vide due anno fa. « Certo, mi dice, non mi proponevo di fare osservazioni di questo genere; ma neppure avrei potuto osservare gran che, se si pensa che in generale non partecipammo che a ricevimenti delle nostre legazioni e consolati, e che i russi invitati a tali feste non intervengono per paura « del contatto con gli stranieri » che potrebbe procurare noie da parte della G. P. U., « la polizia più perfetta del mondo ».

Gli aviatori partiti da Helsingfors ieri alle 11.5 preferirono discendere ad Hangoe, sulla costa finlandese, rimandando ad oggi la traversata del Baltico, che non presenta difficoltà maggiori di altri mari, mi dice Maddalena con noncuranza, ma che stavolta era arcigno di fittissima nebbia.

« Abbiamo veduto il bastimento svedese incagliatosi ieri, causa la nebbia nel Baltico. E del resto il nostro scopo non è quello d'arrivare a Stoccolma in una ora piutosto che in un'altra, ma di fare il giro dell'Europa ».

Maddalena attraversa il Baltico per la quinta volta e gli succede sempre il medesimo inconveniente che, nel caricare e nello scaricare, il mare gli inzuppa le valige.

Il nostro Addetto navale stamane all'arrivo s'avvicinò agli aviatori proponendo loro in maniera molto discreta di prestare degli smokings per i ricevimenti. Ma Del Prete rispose giovialmente ridendo senza circospezione: « No, noi fino agli smokings ci arriviamo ».

Difatti, dallo sbarco fino all'automobile, il segretario di legazione marchese Rossi-Longhi il console generale Thubin e tutti noialtri ebbimo il nostro fare a portar valige e valigette.

Col medesimo buon umore, nel salone dell'albergo, questi tre aviatori interrompono ad ogni momento il racconto di bufere e di rischi mortali per accennare un complimento a qualche bionda bellezza svedese...

Non si direbbe che essi hanno attraversato con un idrovolante le più vaste distese continentali d'Europa e che Sua Eccellenza il principe Colonna — si è tornato a casa or ora con un modesto taxi per mandare all'albergo nella sua Fiat stemmata questi tre allegri ragazzi.

Pietro Picotti

CRONACA PROVINCIALE

Da CIVIDALE
Monumento-Rifugio sul M. Nero
L'apertura ufficiale della sottoscrizioni

(2). — S. E. generale Mombelli comm. Ernesto, comandante del nuovo Corpo d'Armata (XI) Udine, ha fatto pervenire la somma di L. 100 con la seguente lettera di adesione:

« Onorato è fiero che il Comando di questo nuovo Corpo d'Armata, nel cui territorio sorge il baluardo del M. Nero, mi offra la gradita occasione di prestare all'erigendo Rifugio Monumento tutto il mio appassionato diretto concorso, aderisco di buon grado all'appello rivoltomi ed unisco alla presente il mio contributo finanziario, modesto, ma inspeгato a sacra ed imperitura venerazione per gli Eroi che su quella vetta caddero e si immolarono per la gloria e grandezza della Patria. — ERNESTO MOMBELLI ».

Pervennero inoltre con lettere entusiastiche le seguenti offerte:

S. E. generale Ferrario comm. Carlo Antonio, comandante il V.o Corpo d'Armata Trieste, L. 100 — Generale Piola Caselli comandante la scuola militare di Modena, L. 5 0— on. Pier Silverio Leicht, deputato al Parlamento e presidente della Società Alpina Friulana, lire 50 — Generale Cavarzerani, comandante la 14.a Brigata Fanteria Gorizia, L. 20. — Tenente colonnello Modena, comandante il Battaglione Alpini « Exilles » il glorioso conquistatore del Monte Nero L. 100 — Tenente colonnello Maccario, comandante il Battaglione Alpini « Intra » il glorioso conquistatore del M. Rosso, L. 50 — Conte di Prampero, S. Martino al Tagliamento, L. 25 — ing. Coren, Povoletto, L. 50.

La sottoscrizione continua. Il Comitato riconoscentissimo sentitamente ringrazia.

Un meritato encomio

Dall'opuscolo stampato recentemente a Bologna riportante il discorso tenuto dall' Illustre e benemerita contessa Lina Cavazza nella riunione di chiusura dello Ufficio Centrale per le notizie alle famiglie di militari durante la guerra, viene citato prima fra tutte a titolo di onore la nostra Cividale per il modo encomiabile con cui funzionò l' Ufficio di questa sezione.

Ma a questo giusto riconoscimento che viene da tanto autorevole persona è doverosa da parte nostra ricordare che fra le tante nobili persone che assolsero questa umanitaria mansione vanno ricordate: il prof. Arturo Da Villa presidente della Sezione; la signorina Maria Brosadola segretaria; e i membri signore: nob. Bianca De Paciani, Nella Angeli De Lorenzi, co. Olga della Torre, co. Carli Agricola Amalia; nob. Giuseppina de Paciani; Linda Moro Albini ecc.

Quando si intenderà premiare giustamente anche quanto si profusero per tenere alto il morale sia del combattente quanto delle popolazioni nella grande guerra, dovranno essere fra le prime i componenti dell' Ufficio Notizie Sezione di Cividale.

PER LA MORTE
di Vera del Montenegro

Per il lutto che colpisce la famiglia Reale gli edifici pubblici e molte case private hanno esposto il tricolore abbrunato. Il Podestà comm. de Pollis ha inviato a S. M. la Regina il seguente telegramma:

« Assieme cittadinanza cividalese esprimo vivissime condoglianze per lutto che colpisce V. M. e augusta Famiglia ».

PER I NOSTRI MORTI

Favorito da una giornata meravigliosa ieri il pellegrinaggio alla città dei morti fu intenso specialmente nel pomeriggio. Tutte le tombe erano riassettate e anche di quelle dei militari la pietà umana si è ricordata. Il Podestà ha fatto collocare una corona nel cimitero civile con la dedica « Cividale ai suoi concittadini defunti » una nel riparto militare con la scritta « Cividale ai Caduti per la Patria ».

IL MOVIMENTO DEMOGRAFICO

Nel passato mese di ottobre u. s. si è avuto il seguente movimento nella popolazione:

Nati: maschi 12, femmine 12 — Nati morti un maschio ed una femmina — Morti: maschi 8, femmine 2 di cui 3 a domicilio e 7 all'Ospedale. — Matrimoni 4.

LE CONTRAVVENZIONI

Nel mese di ottobre u. s. le nostre guardie municipali elevarono n. 55 contravvenzioni per infrazioni ai regolamenti stradali, d' igiene e sul calmiere.

SULL'OBBLIGO SCOLASTICO

Furono richiamati dal Podestà con ammonimento all'osservanza sull'obbligo dell' istruzione elementare dei figli, i seguenti genitori: Furlan Pietro di Borgo Brossana, De Monte Luigia di Borgo Brossana, Chicchio Luigi di Borgo di Ponte. Di più il Podestà ha intimato ai datori di lavoro il licenziamento immediato di fanciulli non prosciolti dall'obbligo dell' istruzione.

IL SIGILLO DEL COMUNE

In questi giorni una donna della frazione di Rualis ha ritornato al nostro Podestà il sigillo del Comune che corrisponde alle impronte che si posseggono in museo e che mancava dal 1400 circa. Il Podestà ha disposto per l'acquisto del cimelio.

CONTRO LA MADRE

Non nuovo per lo stesso reato è certo Giuseppe Sirch di Giuseppe d'anni 37 contadino abitante ai Ronchi di S. Anna (Prepotto) il quale è ricercato dai carabinieri perchè l'altro giorno inveiva contro la propria madre tanto da procurargli delle lesioni al capo ed alle braccia che il dott. Del Negro giudicò guaribili in 20 giorni.

INFORTUNIO SUL LAVORO

Ieri sera l'operaio presso lo stabilimento estratti tannici, Giovanni Biasatti di Luigi d'anni 25 di qui, nell'aprire una valvola veniva investito alla faccia di uno spruzzo di acido tannico bollente. Condotto al nostro Ospedale il Biasatti fu visitato dal dott. cav. Sartogo il quale gli riscontrò ustioni di primo e secondo grado guaribile in 40 giorni salvo complicazioni e gli prodigò le cure necessarie.

SI FRATTURA UNA GAMBA

Fu accolto al nostro Ospedale certo Francesco Menich di Giovanni d'anni 15 da Sedola (Caporetto) perchè ieri mentre giocava con altri ragazzi riceveva una sassata alla gamba sinistra. Il dott. cav. Sartogo gli riscontrò la frattura della gamba al terzo inferiore guaribile in 40 giorni.

LA MACELLAZIONE
nel mese di ottobre

Durante il mese di ottobre u. s. al pubblico macello furono abbattuti: buoi 17, vacche 25, vitelli sopra l'anno 23, vitelli sotto l'anno 176, capre 4, agnelli 1, suini 40, dei quali 6 contro privati.

BENEFICENZA

In memoria dei Defunti, la signora Margherita Carbonaro e ing. Giovanni Carbonaro hanno offerto alla Pia Casa di Ricovero L. 100.

La presidenza ringrazia.

Da GEMONA
Rito fascista al cimitero

Una cerimonia mesta ed austera ebbe luogo ieri sera al camposanto: la commemorazione religiosa-patriottica, secondo lo stile fascista, in onore e ricordo dei defunti.

I padri frati francescani ,che sono i custodi impareggiabili del nostro cimitero ,vi concorsero con tutto il loro fervente spirito francescano, perchè la cerimonia riuscisse degna dei morti.

Il corteo si formò alle ore 20 in piazza Vittorio Emanuele II. Vi parteciparono i Balila, le Piccole Italiane, la rappresentanza delle elementari, del Regio Laboratorio-Scuola « Benito Mussolini », il picchetto degli Alpini del Presidio, della Milizia, il Podestà cav. Celotti, il Segretario politico rag. De Carli, il Presidente dei Combattenti signor Diciomma, il Giudice signor cav. Della Bianca, i Presidenti delle altre associazioni con vessillo, i fascisti, i ferovieri fascisti, gli ex combattenti, i mutilati e tutti gli altri organizzati. V'erano inoltre i pompieri in alta uniforme con le bandiere del Comune e tre bellissime corone del Municipio, dei Fascisti e dei Combattenti, degli Alpini che furono appese alla facciata del tempietto del Cimitero.

La corona degli Alpini fu posata sui tumuli dei morti in guerra.

Dai frati francescani fu impartita la benedizione e recitate le preghiere di suffragio.

Il Padre Guardiano tenne un patriottico e commovente discorso incitante a non dimenticare i morti.

Finita la cerimonia il corteo ritornò in Piazza Vittorio Emanuele II, dove si sciolse.

La fiera d' Ognissanti

Le baracche dei merciai hanno invaso tutti gli spazi liberi e sfruttabili delle strade per esporre la propria merce. Sin dal mattino, stante la bellissima giornata, la grande fiera di Ognissanti si presenta animatissima e gli affari che si conchiudono sono numerosi.

Il piazzale del Ferro è zeppo di armente e il sottostante piazzaletto è invaso dai venditori di maiali.

Pure qui gli affari sono molti e buoni.

Per la celebrazione della Vittoria

Il Podestà dott. cav. Liberale Celotti ha tenuto in Municipio una riunione dei Presidenti delle associazioni per concretare il programma della celebrazione della Vittoria che si farà domenica 6 novembre. In quella occasione sarà benedetta l'area di giuoco del Campo sportivo e sarà giuocata una partita tra la squadra gemonese e quella tarvisiana.

Da FIUME VENETO
Banchetto d'addio

(2). — Il signor Alberto Diener, direttore della locale Filatura del Cotonificio Veneziano ha deciso di ritirarsi a riposo data la sua età avanzata.

Egli ebbe funzioni direttive prima nello Stabilimento di Pordenone e poi in questo di Fiume per oltre 50 anni. Ha sempre dimostrato un'attività ammirabile e con le sue elevate doti di mente e di cuore ha saputo conquistare la stima e la benevolenza di quanti lo conobbero e specialmente dei propri dipendenti, i quali, unitamente ai suoi superiori, colleghi ed amici, vollero confermare questi loro sentimenti con una indimenticabile manifestazione.

Nella vasta sala dell'Asilo ebbe luogo domenica un sontuoso banchetto d'addio al quale parteciparono il Direttore generale del Cotonificio Veneziano sig. Edoardo Zuppinger, il Presidente della Società Operaia cav. Antonio Brusadini colleghi ed impiegati degli Stabilimenti di Pordenone, e circa un centinaio tra impiegati, capi, operai, della Filatura di Fiume, ed amici del paese.

Molti inviarono la loro adesione spiacenti di non aver potuto partecipare alla bella festa avendo dovuto recarsi a Udine per la celebrazione della Marcia su Roma.

Allo spumante fu presentata al festeggiato una bellissima medaglia d'oro, raffigurante l'industria tessile ed una artistica pergamena, pregevole opera del prof. Gardin, con la seguente dedica:

Ad Alberto Diener — Forte tempra di lavoratore — Che per dieci lustri con amore consunse — Nel quotidiano fragore de' congegni — La robusta fibra e l'eletto ingegno — Instancabilmente tesi all'incremento ed al progresso — Della produzione cotoniera italiana — I superiori, collaboratori e dipendenti — Del Cotonificio Veneziano — In unanime consenso di ammirazione — Per l'opera sua feconda — Segnano — Nell'oro purissimo e in questa pergamena illuminata dall'arte — Il giorno che inizia il suo meritato riposo.

Fu inoltre offerto un elegante album con numerose firme e dediche.

Hanno parlato per rievocare le benemerenze del signor Diener e per porgere gli auguri migliori per il suo meritato riposo i signori Carlo Belluz e Piero Belluz ed il cav. Antonio Brusadini. Ringraziò commosso il festeggiato al quale mandiamo anche da queste colonne fervidi voti di ogni bene.

BENEFICENZA

I signori Alberto ed Elisa Diener, in occasione della loro prossima partenza da Fiume Veneto, ove da tanti anni risiedono, vollero, con nobile e generoso atto, offrire L. 750 alla Congregazione di Carità e L. 750 al Patronato Scolastico.

I preposti agli Enti suddetti, gratissimi, porgono sentitissime grazie e sinceri auguri.

Da S. DANIELE
La commemorazione dei defunti

(2). — Questa è la data nella quale ciascuno accorre al Camposanto a ricomporre il tumulo ed a recare il fiore della riconoscenza ove giacciono i resti mortali dei cari scomparsi. La vicinanza con coloro che furono è più che mai sentita e ricercata in questo giorno e nessuno vuole dimenticarsene; ecco perchè la strada che conduce al Camposanto ed il Camposanto stesso sono brulicanti di una folla silenziosa e devota che accorre a pregare sulla tomba dei cari scomparsi, a ritemprare l'animo per le vicende della vita, ad attingere nuova lena (perchè il contatto coll'al di là purifica e rinfranca) per sempre meglio operare.

Abbiamo sentito con placere ripetere da mille bocche, e ce ne siamo accertati « de visu », che il Camposanto questo anno si presenta in forma veramente degna dei cari scomparsi! Viali spaziosi ed ottimamente tenuti, tombe pulite, senza un filo d'erba (le tombe dei militari sconosciuti e conosciuti, ex nemici e nostri fratelli sono particolarmente curate) danno un non so che di confortante che conforta lo spirito e che torna di particolare riconoscenza ai preposti alla cura ed alla sorveglianza del sacro recinto.

Tutte le fosse, quelle dei Caduti e quelle di molti defunti i cui parenti non sono in grado di giungere fin qui ad onorare i propri cari, sono state, dalle innocenti mani dei nostri scolari, cosparse di fiori.

Bravi scolaretti e bravi insegnanti!

Anche dalla pratica della pietà c'è molto da apprendere e la insegnare !

Il lungo peregrinare di tomba in tomba alla ricerca di un nome noto ed amico, scomparso di recente o da tempi remoti, ci vede uscire dal sacro recinto quando le prime ombre della sera incominciano ad avvolgere esseri e cose. I lumini posti in magiore o minore numero sulle tombe degli scomparsi, diffondono le loro luci fioche, e le campane delle torri lontane e vicine espandono i loro lieti rintocchi invitanti al raccoglimento...

I portoni di ferro si richiudono alle nostre spalle ed il Camposanto rientra nella pace e nella quiete.

I molti visitatori del Camposanto, nel mentre hanno con visibile soddisfazione constatata la perfetta tenuta dell' interno del Camposanto e del viale che ad esso conduce, hanno espresso anche il desiderio che venga messo in esecuzione il progetto che prevede l'allargamento del tratto di strada nel quale sbocca il viale stesso, e cioè dal principio del viale fino all'altezza della strada che porta ai molini di « Bic ». La stagione è propizia all' inizio di detti lavori anche perchè la mano d'opera non manca. Crediamo che la spesa per detto lavoro non sia tanto rilevante. Da buoni portavoce della pubblica opinione cediamo la parola agli organi competenti certi di non aver scritto invano.

SOTTO I CIPRESSI

E' deceduto ieri in questo Ospedale civile, a soli 52 anni, Pietro Vidoni, da Artegna, zio del Presidente di quella Sezione Combattenti.

Alla famiglia del defunto ed al camerata Eugenio Siega presentiamo le nostre condoglianze vivissime.

IGIENE STRADALE

I numerosi autoveicoli che transitano per le vie della cittadina, in ispecie nei giorni festivi, sollevano tale un polverone da mettere la pelle d'oca al meno esigente degli igienisti. Non vogliamo qui enumerare i danni mediati ed immediati che detto polverone arreca alle persone ed alle cose, perchè non ce la sentiamo di farlo. Voremmo solo richiamare l'attenzione della competente autorità comunale sulla necessità di provvedere ad un adeguato servizio di annaffiamento stradale che sarà gradito dall' intera cittadinanza.

IL NUOVO SEGRETARIO FEDERALE

Appena appresa la notizia della nomina a Segretario della Federazione Fascista dell'avv. Perotti, il Fiduciario Mandamentale signor Mario Job, rendendosi sicuro interprete del pensiero dei fascisti tutti del Mandamento, ha indirizzato al nuovo Gerarca il seguente telegramma:

« Chi Vi ammirò nella diuturna fatica non può che gioire dell'altissimo riconoscimento »

Da FAEDIS
NOZZE

(2). — In questo ridente paese, dove il padre della sposa cav. uff. geom. Pietro d'Orlandi ha una bellissima villa, si sono ieri uniti in matrimonio la gentile e colta signorina Fides d'Orlandi — pittrice, artista finissima — con l'egregio ing. architetto Raffaello Battigelli di Trieste.

Ai tanti auguri pervenuti agli sposi elettissimi giungano graditi anche i nostri vivi e sinceri; al cav. d'Orlandi, per tanti anni direttore del Consorzio Ledra-Tagliamento, ed alla sua signora gentile le nostre più vive congratulazioni.

Da BUIA

Riceviamo:

(p. m.) (2). — Domenica 6 novembre p. v., molto probabilmente, verrà inaugurato a Buia, l' « Incubatorio Pesci » dovuto all'interessamento del prof. dott Botrè e all'opera del nostro signor Podestà.

Sarebbe conveniente che, prima del giorno su ricordato, fosse riparata una « storpiatura », palese anche a coloro che di araldica se ne intendono assai poco, storpiatura appariscente nel rettangolo che ospita lo stemma del Comune. Quale storpiatura? Errore di impaginazione, sentenzierebbe il proto!

Da MAGNANO IN RIVIERA
Inaugurazione dell' asilo - monumento

(2). — Come già annunciato, il rito ufficiale d'inaugurazione di questo superbo Asilo-Monumento ai Caduti in Guerra avrà luogo improrogabilmente, Domenica 6 novembre 1927.

Oratore ufficiale della cerimonia, sarà il Console, Comandante la Legione della Marca Trivigiana cav. Ivan Doro valoroso mutilato di guerra ed ex combattente.

Il Comitato intero lavora alacremente per la riuscita solenne della nobile e patriottica manifestazione.

Il programma dettagliato dei festeggiamenti sarà pubblicato fra giorni.

Da PORDENONE
GARA CICLISTICA

(2). — La Sezione ciclismo dell'A. S. P. indice ed organizza per domenica 6 corrente una gara per il campionato sociale 1927-1928.

La gara si svolgerà sul percorso Pordenone — Sacile — Sarone — Polcenigo — Budoia — S. Lucia — Castel d'Aviano — Aviano — Roveredo — Pordenone. — Totale chilometri 52.

La partenza verrà data alle ore 14 dal Largo S. Giovanni. Ecco l'elenco dei premi:

1. classificato: medaglia vermeille grande e diploma — 2. classificato: medaglia vermeille media e diploma — 3. classificato: medaglia vermeille piccola e diploma — 4. classificato: medaglia d'argento media e diploma — 5. classificato: medaglia d'argento piccola e diploma.

Al primo classificato della V. categoria: medaglia vermeille.

Le iscrizioni sono libere a tutti i soci e si ricevono presso il segretario della Sezione.

LISTINO DEI PREZZI ALL'INGROSSO

delle merci sottoindicate, fissati nel mercato settimanale del giorno di sabato 29 ottobre 1927:

Granoturco nuovo al Q.le da L. 65 a 67.50 — Fagioli vecchi da L. 90 a 95 — Fagioli nuovi da L. 110 a 120 — Sorgorosso da L. 55 a 57.50 — Frumento da lire 105 a 106.50 — Patate da L. 35 a 37.50 — Vino mediocre all'ettolitro da L. 130 a 165 — Uva nostrana al Q.le da L. 115 a 117,50 — Fieno da L. 25 a 27.50 — Stramaglie da L. 12 a 13.50 — Legna da ardere da L. 12 a 13.50 — Buoi e manzi a peso vivo da L. 280 a 500 — Vacche da L. 200 a 210 — — Vitelli a peso vivo da L. 340 a 380 — Uova la dozzina a L. 7.20 — Polli e galline al Kg. da L. 6 a 6.25 — Capponi o tacchini da L. 6 a 6.25 — Maiali al Q.le da L. 350 a 400 — Maiali lattonzoli al calo da L. 60 a 80.

POLITEAMA ROMA

Giovedì e venerdì si proietterà il film « Vidocq » (I figli del Sole). Protagonisti André Navarre ed Elmire Vautier.

Da CORDOVADO
CORSO PREMILITARE

(2). — A modifica di precedenti disposizioni si comunica che le iscrizioni si chiuderanno improrogabilmente domenica mattina 6 novembre.

I giovani delle classi 1908, 1909 e 1910 che ancora non avessero presentato tali domande si dovranno recare ai singoli Municipi dove potranno avere i moduli relativi.

La presentazione di tali moduli, debitamente compilati e firmati dai signori Podestà, avverrà domenica 6 novembre alle ore 9 presso la sede di questo Comando alla quale gli iscrivendi si dovranno presentare.

Al 2. corso (classe 1908) saranno ammessi tutti coloro che abbiano superato con successo gli esami del 1.o corso; potranno esservi ammessi anche coloro che appartenendo alla classe 1908, di prossima chiamata alle armi, presenteranno dei documenti ufficiali sui quali dovranno figurare le ragioni plausibili per cui l'aspirante non ha potuto lo scorso anno frequentare il primo corso.

Sono note le importanti facilitazioni cui ha diritto l'allievo che ha superato felicemente gli esami del 2. corso.

Si ricorda agli allievi che dovranno presentarsi alle lezioni regolamente e puntualmente, si dovranno procurare inoltre una camicia o maglia nera. Dovranno infine presentare una fotografia formato tessera che verrà applicata sul libretto personale.

Da NIMIS
NUOVO INGEGNERE

(2). — Nella Università internazionale di Liegi, in Belgio, dopo cinque anni di severi studi il nostro concittadino Gian Piero Gervasi ha conseguito la laurea di ingegnere elettromeccanico.

Ci congratuliamo vivamente col giovane ingenere Gervasi, perchè è giunto alla sua meta, compiendo sacrifici gravi con volontà, tenace e ammirabile. A lui i migliori auguri di un lieto avvenire.

FUNEBRI MIANI

Pio Miani è morto! Stentiamo a persuaderci; tanto eravamo abituati a vedere questa bella figura di uomo, di cittadino nella vita paesana, che ci pareva che i suoi lunghissimi anni non dovessero terminare. Era buono e sereno; per questo tutto il popolo di Nimis lo piange.

Stamane sono seguiti i funebri, proprio nel giorno dei Defunti, per ciò con doppia tristezza degli animi.

Un corteo interminabile seguiva il feretro, con le notabilità del paese; precedevano molte e splendide corone dei famiiari e degli amici.

Il Defunto avea voluto, che i suoi funebri fossero semplici nella forma; ma il popolo volle spontaneamente renderli sontuosi e commoventi.

Dio gli ha data la pace eterna. Ora noi commossi presentiamo alla sua eletta figlia, degnissima di tanto Padre, le nostre condoglianze ed il nostro conforto.

Cronache Goriziane

In memoria dei Caduti per la Patria

(2). — Oggi ricorrendo la festa dei defunti al Cimitero di via Cappuccini seguirono solenni cerimonie in suffragio ai prodi Caduti nella grande guerra di redenzione. Alle 9, ai piedi della gran croce centrale, con l' intervento del generale Cavarzerani, comandante interinale della divisione militare di Gorizia, con una larga rappresentanza di ufficiali di tutte le armi, ufficiali della M. N. V. Avieri, Ufficiali in congedo, il Prefetto comm. Cassini, il Podestà senatore Giorgio Bombig, il segretario federale ing. F. Cacceso, tutti i funzionari dirigenti gli uffici statali e civili, Madri e Vedove di Caduti in guerra, il Fascio maschile e femminile ecc. fu celebrata una messa funebre. Alla cerimonia religiosa intervenne la musica del presidio che suonò, ad intervalli, la Leggenda del Piave.

Nel pomeriggio ad iniziativa dell'Associazione Madri e Vedove dei Caduti in guerra e del Fascio femminile di Gorizia ha avuto luogo una seconda cerimonia in memoria dei prodi Caduti per la Patria.

Verso l' imbrunire il cimitero degli eroi di via Cappuccini, adorno di crisantemi, di dalie, di lauri e di palme affluirono numerose signore e popolane di Gorizia per rendere omaggio ai Caduti che quivi sono sepolti. Il cappellano militare don Caccia recitò il rosario seguito da una vasta turba di donne mentre il corpo dell' Unione G. G. cantò con bella fusione di voci gli inni funebri.

Alla bella e suggestiva cerimonia serale parteciparono anche le autorità. Su ogni tomba di caduto fu accesa una candeletta. A notte fatta tutto il cimitero era rischiarato da miriadi di fiammelle che imponevano a mistico raccoglimento

Al Municipio la lapide commemorativa dedicata ai Volontari di guerra di Gorizia era adorna di lauri e di crisantemi.

Certificati penali

Al modifica del precedente invito relativo alla presentazione del certificato penale, tutti i fascisti regolarmente iscritti alla Sezione di Gorizia eccettuati i funzionari statali e parastatali in ruolo e gli ufficiali della M. V. S. N. in servizio attivo permanente sono invitati a far pervenire alla Segreteria del Fascio l' indicazione esatta della maternità (nome e cognome della madre) entro i lgiorno 15 corrente mese Le pratiche per il rilascio del certificato penale saranno svolte direttamente dal Fascio.

Investimenti

Tale Matteo Turco, di 65 anni, manovale, da Valvolciana trovandosi a transitare per la via di Valvolciana era stato investito da un camion che lo abbattè a terra tutto grondante di sangue. All'Ospedale Comunale, dove fu ricoverato il medico d' ispezione gli riscontrò la frattura della prima falange del pollice destro, ferite lacero-contuse al labbro superiore e alla regione sopra orbitale sinistra nonchè escoriazioni multiple alla faccia.

— A Vertoiba in Campisanti un'automobile investì Milano Lassich di anni 13, il quale scaraventato a terra con inaudita violenza ebbe a riportare notevoli escoriazioni al naso e al ginocchio, contusioni alla regione occipitale e sintomi di grave commozione cerebrale. Il Lassich fu soccorso da alcuni compaesani poi a mezzo della Croce Verde fu trasportato al Comunale dove fu accolto con prognosi riservata. E' stato accertato che a investire il disgraziato era l'automobile N. 3770-66.

— Tullio Camenscik, di anni 4, abitante in via Canova 1, fu investito da un ciclista mal destro che gettandolo a terra gli produsse una ferita lacero contusa al labbro superiore, escoriazioni al labbro e al ginocchio. Il dott. Bressan che lo medicò lo giudicò guaribile in una diecina di giorni.

INCENDIO

Per cause non ancora accertate nello essiccatoio tabacchi di proprietà della amministrazione Tullio di Aquileja, scoppiava in una cella un violento incendio che distrusse in breve tempo una cospicua quantità di foglie di tabacchi.

Dell' incendio s'accorse l'assistente Luigi Contin di 30 anni che col concorso di volonterosi cittadini riuscì a localizzare il fuoco che minacciava di estendersi alle altre celle. Il danno subito dall'amministrazione Tullio ascende a 20 mila lire.

(Continua in terza pagina)

Ci comunicano:

IL PREFETTO
della Provincia di Roma

Visti gli atti relativi alla concessione della Tombola pro « Società Nazionale Dante Alighieri »;

Visto il piano e il Regolamento della Tombola suddetta;

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 214, primo capoverso, del Regolamento sul Lotto 9 Agosto 1926, N. 1601;

RENDE NOTO

che l'estrazione dell'anzidetta Tombola con premi in contanti per l'ammontare di « Lire 500.000 », avrà luogo immancabilmente in ROMA il

17 Novembre 1927

alle ore 17 (5 pom.)

nel Cortile interno del Palazzo Demaniale a Via dell'Umiltà, ove ha sede la Intendenza di Finanza, alla presenza della Commissione Governativa e sotto la osservanza delle condizioni e formalità tutte stabilite dall'apposito Regolamento.

Roma, 10 Ottobre 1927 - Anno V.

Il Prefetto: G. GARZAROLI

PROVINCIA DI UDINE

Comune di Varmo

N. 3053 di prot.

Avviso di Concorso
al posto di Segretario del Comune

Stipendio L. 8500 — Indennità di servizio attivo L. 500 — Supplemento caro viveri L. 1550 — Caro viveri come per gli impiegati dello Stato ridotto nella misura di legge in L. 1134.

Scadenza al 25 Novembre 1927 — (Anno V).

Tassa di concorso L. 50.10

Per ogni eventuale schiarimento rivolgersi alla Segreteria del Comune.

Varmo li 25 Ottobre 1927 - Anno V.

IL PODESTA'

F.to Dott. Giacomo Canciani

FESTA MILITARE

Alla sezione del Commissariato militare di Gorizia fu celebrata nell' intimità l'annuale festa del Corpo di Commissariato.

NUOVO PODESTA'

Il cav. Umberto Cozzarolo è stato nominato Podestà di Anicova-Corradà. Congratulazioni.

UN BEL TIPO

In relazione al fuoco scoppiato a Vertolbe in danno di Giovanni Arcion, i carabinieri del luogo arrestarono tale Domenico Gorkig, il quale invitato dal carabiniere Giuseppe Colussi, a prestare opera di soccorso, si oppose, assestando al Colussi uno schiaffo. Il Gorkig se ne stava impassibile ad assistere al fuoco.

UN FURTO

Tale Luciano Stuper, di 25 anni, da Caporetto denunciò ai carabinieri che ignoti ladri, penetrati nella sua abitazione, mediante forzatura della porta d'accesso, lo derubarono di vari capi di biancheria e di vestiario.

Da CORMONS

Seduta C. D. del Dopolavoro

(2). — Il 29 scorso nella sede sociale, presente tutto il Consiglio Direttivo del Dopolavoro cormonese, ebbe luogo una seduta ordinaria. Presiedeva Enrico Clement.

ATTIVITA'. — Su proposta del vice presidente signor Clement, viene ad unanimità disposto per l'affissione di un manifesto, che dovrà riguardare le attività culturali e sportive che saranno tenute in novembre, per conto di questa Istituzione.

PATTINAGGIO. — Dalle varie richieste fatte dai soci, viene stabilito che a decorrere del prossimo mese, sia iniziato in sede sociale, il corso di pattinaggio, che resta fissato nei giorni di martedì e venerdì di ogni settimana dalle ore 20 alle 22. Il giorno d' inizio sarà reso pubblico con circolare.

FILODRAMMATICA. — Viene deciso di istituire in seno a questa Istituzione, una compagnia drammatica; viene proposto di inviare apposita circolare a soci che altre volte si sono prestati. La prima riunione avrà luogo venerdì 4 corrente alle ore 20 precise.

ATLETICA. — Per la medesima data ed ora, si propose per una riunione di atleti, per costituire una sezione. La data di allenamento viene così stabilita: mercoledì dalle ore 16.15 alle 17.15 e domenica dalle ore 10 alle 11. Ad istruttore è proposto il signor Boschetti Guido, il nuovo trainer della squadra di calcio.

CORSO CUCITO — Dato il lusinghiero successo ottenuto nella decorsa stagione, di cui frequentarono con vera assiduità una trentina di socie, fra breve verrà inaugurato il nuovo corso di cucito in bianco, è probabilmente un corso di ricamo. Fungerà da istruttrice la signorina Bramo di Gorizia, designato dalle Piccole Industrie del Goriziano. Viene approvato per l' acquisto di una macchina « Singer ».

ADUNATA DI GORIZIA. — In occasione della commemorazione del V. annuale della Marcia su Roma tenutosi a Gorizia, si decide con la partecipazione di 50 fra socie e soci. Per tale occasione viene approvato per l'affissione di un manifesto di adunata.

FESTEGGIAMENTI. — Per domenica 6 novembre si decide di tenere una giornata dopolavoristica con i seguenti festeggiamenti: 1. Corsa ciclistica riservata ai corridori di quinta categoria muniti di licenza dell' U. V. I. pel 1927. Programma-regolamento verrà inviato a tute le Società che ne faranno richiesta. Sul campo sportivo vi sarà l' inizio del campionato di calcio di terza divisione fra la nostra squadra e quella del G. S. C. T. Brunner di Piedimonte Alla sera in sede sociale grande ballo pubblico, con proprio jazz-band.

SERVIZIO PER IL 6 CORRENTE. — Per la corsa ciclistica: Colugnatti, Saldarini, Clement e Pagnut; campo sportivo: Clement, Tomba, Saldarini, Maurig, Torelli, Tavasani e Marinig; pel ballo: tutti i consiglieri.

NOMINA MERITATA

Il signor Tavasani Venturo è stato giorni or sono nominato dalla direzione della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Gorizia — maestro agrario per i Comuni di Cormòns, Borgnano, Medea e Moraro, è questo per gli anni 1927-1928. Al signor Tavasani il nostro augurio più sentito.

FURTO DI UNA BICICLETTA

Giorni fa il signor Bevilacqua Carlo abitante in via Gorizia, denunciò al comando dei Carabinieri locali di essere stato derubato di una bicicletta da uomo, del valore di lire trecento, lasciata incostudita sulle scale della propria abitazione.

ARRESTO PER MISURE DI P. S.

Certo Rosa Gaetano di Cordenons di Udine è stato arrestato perchè sprovvisto di mezzi di sussistenza e della prescritta carta d' identità.

Da ROMANS D'ISONZO

Commemorazione di Giovanni Candussi

Nella ricorrenza del nono anniversario della Vittoria, domenica 6 corrente il collega Vittorio Graziani terrà nella piazza di Romans la commemorazione del prode bersagliere Giovanni Candussi, volontario della guerra e della morte, caduto nell'ottobre 1915, in una ardimentosa impresa nel medio Isonzo.

La commemorazione è indetta dalla presidenza della Sezione di Gorizia dei Volontari di Guerra.

Alla cerimonia assisteranno i Podestà e i Vicepodestà, i segretari politici, combattenti, volontari e rappresentanze di associazioni patriottiche del Gradiscano.

Da TOLMINO

La commemorazione della marcia su Roma

(2). — La sera del 30 ottobre di ritorno dalla grande adunata fascista di Gorizia, alla quale parteoipò al completo la Sezione di Tolmino, ebbe luogo l'inaugurazione della Casa del Fascio con l'intervento di tutte le Autorità civili, Militari, politiche e della M. V. S. N. Nell'atrio e lungo le scale della sede stavano schierati gli avanguardisti che salutavano romanamente le autorità al loro arrivo.

Il Segretario Politico rag. Rosario Urzì inaugurò la Casa del Fascio con un alato discorso patriottico, facendo risaltare l'opera ricostruttrice compiuta dal Fascismo in cinque anni di Governo, specie qui in Tolmino, sentinella avanzata ai confini orientali della Patria.

In tale occasione la cittadina era tutta imbandierata e sfarzosamente illuminata.

Il 28 ottobre, la Marcia su Roma, venne commemorata anche nel nostro Liceo-Ginnasio « Vincenzo Arbarello ».

CRONACA SPORTIVA

Federazione Italiana Gioco Calcio

Sezione autonoma di propaganda (U. L. I. C.)

Il Comitato di Udine apre le iscrizioni al Campionato U. L. I. C. della Provincia di Udine per la stagione calcistica 1927-28.

Le Società che intendono partecipare al detto Campionato dovranno far pervenire la domanda di affiliazione entro il giorno 8 corrente al Comitato Locale sottoscritto, che provvisoriamente fissa la sua sede presso il signor Arturo Manzano in via Romeo Battistig 15, Udine, dove le domande dovranno essere inviate a mezzo posta.

A norma di quanto disposto dall'art. 26 dello Statuto-Regolamento la domanda dovrà essere accompagnata dalla tassa annuale di affiliazione di L. 20 e ad essa andranno allegati:

a) copia dello Statuto Sociale
b) elenco nominativo ed indirizzo dei dirigenti;
c) indirizzo della sede.

Le Società dovranno pure rimettere un elenco dei giocatori che intendono tesserare, specificando il numero delle tessere che vogliono acquistare.

Le Società che intendessero acquistare una copia dello Statuto-Regolamento, dovranno farne richiesta inviando l' importo di L. 2.

Qualora l'O. N. D., Sezione di Udine, intendesse far disputare alle proprie squadre il Campionato U. L. I. C., questo Comitato è autorizzato a prendere accordi con l'O. N. D. stessa.

p. Il C. L. di Udine
Martinelli - Manzano

La manifestazione sportiva al Campo Moretti

Domenica dunque al Polisportivo Moretti avremo l'annunciata grande adunata degli sportivi. La riunione si preannuncia quanto mai interessante per i vari numeri in programma comprendenti vari sportivi.

Le cinque gare atletiche valevoli per il titolo di Campionato Friulano del Dopolavoro hanno accumulato altre iscrizioni in modo che domenica avremo senza dubbio una grandiosa manifestazione atletica utilissima per i giovani e per la propaganda, che il Dopolavoro si è prefisso di svolgere nelle file dei giovani.

Rammentiamo nuovamente che le iscrizioni si chiuderanno irrevocabilmente venerdì alle ore 12, per le gare atletiche cioè per salto in alto, Salto in lungo, Getto della palla di ferro, Corsa di 100 metri, Corsa di 1500 metri.

Anche la riunione ciclistica allievi come del resto prevedibile, ha raggiunto un numeroso stuolo di giovani che domenica dopo una attiva stagione su strada si cimenteranno sulla pista del nostro Polisportivo in tre velocissime prove.

Fra essi notiamo l'atletico Faidutti, Nobile, De Vit junior, Giacomini, Pravisani e molti altri che quest'anno si sono distinti nelle numerose gare per allievi.

La manifestazione avrà inizio alle ore 14 precise.

Tutti i concorrenti alla manifestazione sono pregati di passare presso la sede della Società organizzatrice per ritirare il tagliando di libero ingresso al Campo stesso, tutte le sere dalle ore 20 alle 22.

Tutti i soci delle varie sezioni del Dopolavoro Sportivo Udinese sono pregati di passare nelle ore suddette presso la sede sociale per disposizioni circa il numeroso servizio che dovranno disimpegnare domenica prossima.

Giro podistico della città

Rammentiamo che le iscrizioni al Giro podistico della città di corsa e marcia sono riservate ai dopolavoristi, militi e militari.

Le stesse devono essere accompagnate dalla tassa di iscrizione fissata in L. 2 Le iscrizioni si chiuderanno irrevocabilmente sabato alle ore 24.

:: CRONACA UDINESE ::

La commemorazione dei Morti

L'omaggio del Duce alla memoria dei Caduti in guerra

Ecco il testo del telegramma di S. E. il Capo del Governo, comunicato dal signor Prefetto di Udine ai Podestà della Provincia:

« *Mi unisco alle onoranze che le Amministrazioni comunali renderanno alle tombe dei Caduti in guerra in questo giorno consacrato al culto dei defunti. — MUSSOLINI* ».

Al camposanto

Ieri, alle 10, dinanzi al tempio del Camposanto, è stata celebrata una solenne messa in suffragio dei Caduti nella grande guerra di redenzione Alla austera celebrazione assistevano il generale comm. Bivona comandante la 13ª Brigata di Fanteria, parecchi ufficiali delle varie armi, ufficiali in rappresentanza dei Corpi speciali dei Reali Carabinieri e delle R. Guardie di Finanza, una Compagnia del 2° Fanteria, una batteria del 5° Artiglieria pesante campale e un plotone del Corpo aeronautico.

Alla Messa, celebrata da padre Cesario, guardiano del Cimitero, assisteva, reverente e commossa, anche una moltitudine di fedeli.

Durante la elevazione, la Banda del 2° Fanteria suonò l' Inno al Piave.

Quindi tutte le autorità e la truppa si disposero davanti al Monumento ai Caduti eretto al centro. Colà, prima padre Cesario poi il generale Bivona pronunciarono elevate parole di circostanze.

Vennero infine recitate le preci dei defunti, mentre parecchi aeroplani che volteggiavano a bassa quota, lasciavano cadere sulle tombe fasci di fiori.

Il sacro recinto è stato visitato anche ieri da numerosissimi cittadini.

In Duomo

Più tardi, alle 11, è stata celebrata una solenne Messa in Duomo, per cura dell'Associazione Madri e Vedove dei Caduti in Guerra.

Nel mezzo della Chiesa, parata a lutto, era stato eretto un catafalco contornato da ceri, vasi e piante ornamentali.

Celebrava l'Arciprete della Metropolitana monsignor cav. Mauro, assistito da tutti i Parroci della Città.

La « Schola Cantorum » del Seminario Arcivescovile, cantò la Messa del Gruber.

Alla solenne cerimonia religiosa assistevano tutte le autorità cittadine.

Ai posti d'onore erano: S. E. il generale Mombelli comandante l' XI° Corpo d'Armata, che aveva alla sua destra il Prefetto di Udine comm. dott. Agostino Iraci ed alla sua sinistra il Commissario Prefettizio generale Clemente Assum. Formavano corridoio, dal portone di accesso al limitare del Coro, una doppia fila di soldati di tutte le Armi del Presidio.

Una selva di bandiere testimoniava la presenza di rappresentanze di tutte le Associazioni cittadine: civili, patriottiche e culturali. Gli Istituti scolastici cittadini erano pure largamente rappresentati.

Di fronte alle autorità sedeva il gruppo delle Madri e Vedove di Guerra.

Gremivano il Duomo pure moltissimi cittadini.

Le corone del Comune

Il Comune, in commemorazione dei Defunti, ha dedicato le seguenti corone:

Collocate nell'atrio del Cimitero: Ai suoi benemeriti — Ai Caduti in sua difesa del 3 novembre 1918.

Deposte sulla tomba dei singoli benefattori del Comune: comm. Marco Volpe — Marangoni — co. Tullio — co. di Toppo Wassermann — signora Muratti-Moretti — co. Agricola.

Oltre a queste, fu deposta una corona nel Cimitero del Contumaciale.

Alle nozze del Duca delle Puglie

è stato invitato anche il capitano degli Alpini Armando Cimolino, che trovasi alla scuola di guerra di Torino.

Il capitano Cimolino, che è nostro comprovinciale, essendo nato a Dignano al Tagliamento, ed ha combattuto valorosamente durante la guerra di redenzione, fu allievo della Sezione di Agrimensura del R. Istituto Tecnico di Udine ed era molto caro al compianto professore ing. Zanetti.

Friulani e residenti in Friuli

decorati dell'Ordine militare di Savoia

Il Ministero della Guerra (Ufficio Statistico) ha continuato a pubblicare la serie della statistica dello sforzo militare nella guerra mondiale. Fra le recenti pubblicazioni notiamo « L' Ordine Militare di Savoia durante la guerra mondiale 1915-1918 ». La pubblicazione, sotto la direzione del Capo dell' Ufficio Statistico colonnello prof. Fulvio Zugaro, è stata compilata dal capitano Carlo Buy. Il volume, ideato come parte della statistica delle ricompense di guera, è corredato da alcuni elementi storici atti a ricordare all'ammirazione degli italiani i decorati dell' Ordine Militare di Savoia durante la guerra mondiale. Esso armonicamente si innesta nella collana di pubblicazioni post-belliche che, sopratutto per volere del Governo nazionale fascista, giustamente esaltano i prodi che caddero o combatterono valorosamente, o diedero fuori del campo di battaglia opera alacre al conseguimento della vittoria.

L' Ordine Militare di Savoia fu istituito dal Re Vittorio Emanuele I il 14 agosto 1815 per ricompensare « uffiziali, bassi uffiziali e soldati i quali si fossero distinti in battaglia o in altro fatto di guerra con qualche azione valorosa, prudente, personale evidente e tale che poteva omettersi senza mancare al proprio dovere e dall'onore ».

Le onorificenze concesse dal 1855 — epoca del riordinamento dell' Ordine — all' inizio della guerra mondiale, furono 1730; durante la guerra mondiale vennero concesse 978 onorificenze con 835 decorati; 102 appartenenti ad eserciti esteri, 68 alla R. Marina e 665 all' Esercito.

Il Veneto ebbe per l' Esercito 58 decorati e 69 decorazioni, per la Marina 8 decorati e 9 decorazioni; tra le regioni d' Italia è al sesto posto dei decorati.

La provincia di Udine ha 7 decorati con 8 decorazioni (1 ufficiale e 7 cavalieri) per l' Esercito; 2 decorati e 3 decorazioni (1 ufficiale e 2 cavalieri) per la Marina.

Nell'elenco nominativo dei decorati non è indicato il luogo di nascita, però rileviamo tra i decorati di cavalier ufficiale il generale Ronchi per l'azione di Presena-Monticelli 25-26 maggio 1918, per la R. Marina tra i cavalieri il defunto amiraglio Simonetti, ancora tra i cavalieri ufficiali il generale Assum, ora Commissario Prefettizio di Udine, per l'azione sul Grappa del 13-25 novembre 1917; tra i cavalieri il colonnello di S. M. Pirzio Biroli Alessandro, ancora il generale Quintino Ronchi per l'azione dell'Adamello (15 giugno 1917) come colonnello, il colonnello Nasci Gabriele ogi comandante l' 8° Reggimento Alpini per le azioni di Monte Viderne, Monte Tomatico e Monte Solarolo nel novembre-dicembre 1917, il generale Sircana da colonnello di artiglieria per l'azione della Bainsizza nell'agosto-settembre 1917, il generale Barbarich co. Eugenio, il chiaro scrittore di dicipline militari, per le azioni in Albania gennaio 1916, novembre 1918, il generale Costantino Cavarzerani quale colonnello per le azioni in Val Raccolana 24-28 ottobre 1917, destra del Tagliamento e sud di Tolmezzo 1-2 novembre 1917, Pirzio Biroli Luigi generale di Divisione per le azioni del Grappa dicembre 17-agosto 18, S. E. il generale Mombelli commendatore per le azioni in Macedonia al comando della 35ª Divisione, il generale Anfossi, ufficiale, per la battaglia di Vittorio Veneto, quale comandante un raggruppamento di assalto. Pavan Antonio da Sacile, tenente di fanteria per l'azione Piave-Livenza 24-30 ottobre 1918, il generale Airoldi di Robbiate con quella di cavaliere per l'azione del Basso Piave giugno 1918, tenente colonnello Barbasetti cav. Carlo cavaliere, quale capo di un delicato ufficio del comando supremo durante tutta la guerra; il generale Oreste Chionetti per l'abilità dimostrata al comando di una Divisione durante il ripiegamento dall' Isonzo al Piave nell'ottobre-novembre 1917.

Non dimentichiamo il colonnello di cavalleria Amedeo Marchino, il quale chiesto ed ottenuto per il reggimento l'onore di essere primo dei reggimenti della Divisione a passare il Tagliamento e puntare su Udine, dava disposizioni improntate alle splendide tradizioni del Reggimento — il « Savoia » Cavalleria — e dell'Arma per raggiungere lo scopo. Messosi poi alla testa dello squadrone di avanguardia, lo guidava arditamente su Udine ove, vincendo resistenze nemiche, portava il primo saluto dell' Esercito liberatore a quelle popolazioni. Esempio ai suoi dipendenti di fede, di ardimento di tenacia nei propositi. San Martino-Spilimbergo-Udine 1-4 novembre 1918.

Il prof. Giulini chiamato a dirigere la Banca Commerciale di Como

Con vivissimo rammarico annunciamo che l'egregio cav. prof. Ilario Giulini, direttore della Succursale di Udine della Banca Commerciale, è stato destinato a dirigere la importante sede di Como.

Il prof. Giulini da ben 24 anni addetto agli uffici della locale sede della « Commerciale », si è sempre fatto apprezzare per la sua valentia e benvolere per la squisitezza dei modi, per la pronta partecipazione a tutte le iniziative di beneficenza che sono sorte in città e per la adesione cordiale alle non poche manifestazioni patriottiche svoltesi a Udine.

Certamente quanti hanno avuto modo di avvicinare e di conoscere il prof. Giulini, come direttore della « Commerciale » e come cittadino, apprenderanno con vivo dispiacere la notizia del suo trasferimento anche se il trasloco significa, per Lui, una ben meritata promozione.

Anche noi, nel porgere un deferente saluto all'egregio funzionario, gli esprimiamo il nostro vivo dispiacere; non possiamo però far a meno anche di formulare per Lui i migliori voti d'augurio per una sempre maggiore e brillante carriera avvenire.

A sostituire il prof. Giulini nella direzione della locale succursale della « Commerciale » verrà un condirettore della sede di Padova.

Il saluto del nuovo Provveditore agli Studi

Il nuovo Provveditore agli Studi per la Venezia Giulia e per Zara, prof. Ambrogio Mondino, ha preso possesso dell' importante ufficio, cui è stato destinato dalla fiducia del Ministero. A tutti i suoi collaboratori di ogni ordine e grado egli ha inviato la seguente circolare:

« Nell'assumere la direzione del Regio Provveditorato agli Studi della Venezia Giulia e di Zara rivolgo alle SS. LL. e ai signori insegnanti il più deferente e cordiale saluto.

Il mio programma di lavoro si assomma nelle parole del Duce: « La scuola, in tutti i suoi gradi e in tutti i suoi insegnamenti deve educare la gioventù italiana a comprendere il Fascismo, a nobilitarsi nel Fascismo e a vivere nel clima storico creato dalla Rivoluzione fascista ». Esse hanno per questa Regione una significazione particolare e più profonda.

Confido che le SS. LL. continueranno a collaborare con me, così come hanno fatto, con intelletto d'amore, col charissimo mio predecessore dott. comm Giuseppe Reina, la cui opera veramente insigne sarà per noi guida ed incitamento.

Siamone certi: quel che è tuttavia disegno o proposito diverrà presto realtà forte e luminosa.

Il Provveditore: f.to MONDINO ».

Solenne Pellegrinaggio ia Aquileia
6 Novembre

In seguito all'ordine impartito da S. E. Mussolini riguardante la data della celebrazione del 4 novembre si avverte che il pellegrinagio indetto avrà luogo domenica 6 corrente.

Per interessamento vivissimo preso dal solerte Podestà di Aquileia la commemorazione dei Caduti che verrà fatta quest'anno in Aquileia avrà un significato quanto mai solenne se consideriamo le alte personalità che interverranno, come S. E. il Comandante il Corpo d'Armata di Udine generale Mombelli, il Comandante della Divisione generale Sircana, il R. Prefetto comm. dott. Agostino Iraci, i Senatori e Deputati nonchè le Associazioni della Provincia con i relativi vessilli e la Sezione del Nastro Azzurro al completo.

La cerimonia austera comincerà alle ore 9.30 precise con la celebrazione dell'Ufficio Divino nella Basilica Monumentale. Il Vicario Generale del Capitolo ha, con pensiero veramente nobile, designato il Mons. cav. Pietro dell' Oste. Terminata la funzione religiosa, tutti i presenti si recheranno al Cimitero degli Eroi, dove il Presidente della Sezione provinciale del Nastro Azzurro dirà l'orazione commemorativa che dovrà suggellare la venerazione profonda di tutto il Friuli per quelli che seppero, a prezzo del loro generoso sangue, strapparlo allo straniero invasore.

Il Comitato promotore è riuscito ad ottenere per il giorno 6 novembre la concessione di un treno speciale che partirà da Udine alle ore 7 del mattino, fermandosi in ogni stazione per accogliere tutte le Associazioni ed i singoli cittadini desiderosi di portarsi ad Aquileia per testimoniare in persona la loro grande devozione per i morti della Patria. Il treno speciale di ritorno a Udine verrà effettuato alle 15.

***

Il Consiglio Direttivo dell'Associazione « Cravatte Rosse » in congedo, comunica:

Domenica 6 novembre nella ricorrenza dell'anniversario della Vittoria, festa di ogni italiano, avrà luogo un pellegrinaggio al Cimitero di Aquileia.

Le « Cravatte Rosse », come il solito, saranno presenti.

I soci che desiderano intervenire potranno prenotarsi entro il giorno 4 corrente presso il Vicepresidente signor Federico Ongaro, via dell' Ospedale, 2, presso il quale potranno avere tutti gli schiarimenti in merito.

***

Il Triumvirato dei Volontari di Guerra rende noto:

I Volontari di Guerra che desiderano prendere parte alla cerimonia che sarà svolta a Aquileia domenica 6 corrente, nella ricorrenza della festa della Vittoria, sono pregati di passare per schiarimenti dal Triumviro signor Federico Ongaro, via dell' Ospedale, 2.

Pubblico Registro Automobilistico ed Automobile Club

Ricordiamo a tutti gli interessati che da stamane sono aperti i nuovi uffici dell'Automobile Club e del Pubblico Registro Automobilistico (P. R. A.) in via Mercatovecchio con ingresso da via del Carbone 1. (Telefono 6-80.

Un principio di incendio in via Palladio

Poco dopo le ore 20 di ieri sera un pericoloso principio d'incendio è scoppiato in via Palladio, 23, al piano terreno della casa Marchesi e precisamente nel negozio di articoli di elettricità ed officina della ditta della signora Conte in Moretto.

Dato l'allarme, sono accorsi sul posto i pompieri e i carabinieri dalla vicina caserma, esperendo rapida opera di circoscrizione e spegnimento del fuoco. Parte della merce custodita nel negozio riportò danni, ma la maggiore parte fu messa in salvo.

Il signor Moretto, avvertito del sinistro, accorse con angoscia al negozio che da poco aveva chiuso senza accorgersi dell'inizio dell'incendio, che per fortuna fu presto domato.

Vi fu grande panico fra gli inquilini del vasto caseggiato, ma i danni non sono stati rilevanti.

La cena degli alpini a Tarcento

Come già fu annunciato, la sezione di Udine, ha indetto a Tarcento per sabato 5 novembre, una cena a base di polenta e uccelletti. La partenza del tram speciale che sarà a disposizione dei partecipanti, si effettuerà alle ore 18.30 precise da porta Gemona. Interverrà la fanfara di Tricesimo che gentilmente si presta a tutte le nostre riunioni. Il ritorno avverrà in modo di giungere a Udine non più tardi delle 23. Le adesioni si ricevono alla Cartoleria G. B. Gremese, via Cavour fino a venerdì alle ore 12, raccomandando ai soliti ritardatari di sollecitare l'iscrizione dando tempo al Comitato di fare le dovute ordinazioni. E' prescritto il cappello alpino.

Il gradimento del Duce per l'omaggio di un concittadino

Il maestro Emilio Gremese, già conosciuto ed apprezzato cultore di musica e poesia, ha ieri ricevuto per mezzo dell' Ill.mo signor Prefetto una lettera coi ringraziamenti di S. E. il Capo del Governo per l'opuscolo morale-letterario « La Spelonca » inviatogli, gradendo l'omaggio.

Ci congratuliamo coll'egregio maestro ricordando che della composizione sono stati espressi lusinghieri giudizi da cospicue personalità fra cui S. E. Fedele.

Società Alpina Friulana
Gita sociale al M. Lovinzola (m. 1868)

(Domenica 6 novembre)

Ore 5.30 partenza dalla sede sociale con automezzo e per Ospedaletto, Lago di Cavazzo, Verzegnis arrivo ad ore 8.30 a Valle Englaro; salita del monte Lovinzola, colazione al sacco, discesa a Valle Englaro e ritorno ad Udine per le ore 19. In tutto cinque ore di cammino; gita facile ed attraentissima. Se le condizioni stradali lo permetteranno il ritorno potrà essere effettuato per la Valle di S. Francesco.

Iscrizioni entro venerdì 4 corrente. Spesa per automezzo circa L. 20. La gita non avrà luogo se non si raggiunga il n. 18 di iscritti.

Concorso magistrale regionale

La Commissione giudicatrice ha espletato tutte le operazioni del concorso, e ha consegnato gli atti al R. Provveditore agli Studi.

Complessivamente vi sono state 708 domande di concorrenti.

Si sono presentati agli esami 660 candidati. La graduatoria è formata di 495 vincitori.

La limitazione posta dal bando di concorso, secondo la quale non poteva parteciparvi se non chi dimostrasse di conoscere costumi, lingua o dialetti della Regione ha conferito alla graduatoria un suo particolare carattere di omogeneità. E la Commissione ritiene che tale limitazione possa essere utilmente conservata anche in seguito.

Seguiranno presto le nomine.

In memoria di una signorina

Martedì alle ore 11 il Preside ed una rappresentanza di professori ed alunne dell'Istituto Magistrale « Caterina Percoto » vollero deporre un omaggio di fiori sulla fossa della signorina Ada Palamidessi, una delle migliori alunne rapita, dopo il recentemente brillante conseguimento del Diploma, nel pieno rigoglio della giovinezza, all'effetto dei famigliari e di quanti, conoscendola, ebbero modo di apprezzare le elevate qualità di mente e di cuore.

Pronunciò nobili parole, di dolente saluto, fra la commozione dei presenti e lo strazio dell'infelice madre, il prof. Menghi.

Beneficenza

Per onorare la memoria della compianta signora Italia Miotti ved. Faggiotto furono fatte le seguenti offerte all'Associazione « Scuola e Famiglia »:

Direttore ed Insegnanti delle Scuole di S. Domenico L. 35 — signorina Carmela Danielis, 5.

***

Offerte pervenute alla Conferenza di S. Vincenzo de' Paoli, per onorare la memoria della compianta signora Teodora Vicario-Citta:

Banca Cattolica L. 100 — Silvio ed Adele Toffoletti L. 20 — Romilda Toffoletti L. 10 — rag. A. Polidoro L. 5 — dr. L. Peratoner L. 5.

Per onorare la memoria del compianto prof. cav. uff. G. Rossi: avv. Angelo Feruglio L. 10 — Famiglia dr. Peratoner L. 10.

***

Per onorare la memoria della signora Maria Guerra Trani, la Famiglia Baldini ha offerto L. 5 alla « Dante Alighieri ». — Alla stessa Associazione, la stessa famiglia, L. 5 per onorare la memoria del signor Adolfo Milani di Mestre.

Le furie di un trivignanese a Gorizia

A Gorizia, ieri, tale Giuseppe Toneatti, da Trivignano Udinese, trovandosi nell'abitazione di Maria Peris vedova Zorzi, s'imbatteva col fratello della vedova, Andrea Peris, col quale ebbe un vivace scambio di parole. A un certo momento il Toneatto, estratto di tasca un coltello a serramanico, si slanciava sull'avversario che riuscì a svincolarsi dalla stretta e a fuggire incolume. Il Toneatto sembrava essere uscito dalle buone grazie e continuava a gridare e a dimenarsi come un forsennato.

Attratto dalle grida e dai rumori, accorse sul posto un amico del Peris, a nome Giovanni Copon, muratore, di 30 anni, da Brestovizza in Valle, il quale mentre stava per aprire l'uscio di casa Peris veniva investito dal Toneatti che scambiandolo per il fuggitivo stava per vibrargli un colpo di coltello. Fu però trattenuto in tempo da un amico sopraggiunto molto opportunamente a chiarire l'equivoco. In seguito, il Toneatti fu dai Carabinieri arrestato.

Un infortunio al Campo polisportivo

Ieri fu medicato all' Ospedale il ragazzo Mario Chiarandini di Angelo, di anni 9, nato a Torino e residente ora coi genitori a Udine, via Jacopo Pirona. Il dr. Tomadini gli riscontrò la frattura della clavicola sinistra al terzo medio e lo dichiarò guoribile in venticinque giorni.

Il ragazzo si era rodotto la frattura giuocando al calcio... al Campo olisortivo Moretti.

Frattura del femore

Ieri mattina fu accolto all' Ospedale l'operaio elettricista Rodolfo Zilli di Giovanni, di anni 28, occupato presso la Società Friulana di Elettricità. Il dr. Accordini gli constatò la frattura al terzo superiore del femore destro e lo dichiarò guoribile in 50 giorni, salvo complicazioni. L' infortunio accadde a Torreano.

Sessant' anni dopo
MENTANA
3 novembre 1867 - 3 novembre 1927

L' Italia ormai, con la cessione del Veneto ottenuto in seguito alla pace di Vienna, marciava a gran passi verso la conquista definitiva della sua capitale. E Roma era il sogno di tutti: all' Eterna si appuntavano gli sguardi di ogni patriotta, verso lei salivano i voti e i fervidi sogni di tutti gli italiani.

Ma la questione era molto delicata: sia per i danni morali cagionati dalla opposizione del Pontefice che aveva lanciato le sue proteste diplomatiche; sia per l'ostilità del Governo napoleonico che, avendo in Francia necessità dell'aiuto dei cattolici, aveva assunto la tutela triste degli avanzi del potere temporale della Chiesa.

Al Ricasoli intanto, in seguito ai comizi sfavorevoli del marzo 1867, era succeduto al potere Urbano Rattazzi, che volle seguire un indirizzo del tutto diverso dal precedente, cosa che fece molto sperare ai liberali e di questi gli conciliò le simpatie.

Sembrava anzi che il Rattazzi potesse incoraggiare i moti generosi di Garibaldi su Roma: costui infatti, dopo aver girato dalla Lombardia al Veneto, ripetendo ovunque « O Roma o morte », era stato accolto con fanatismo a Ginevra dai democratici, osannanti alle sue parole di libertà.

Il fatto si è che il Governo fingeva di non vedere l' invio di armi, che veniva effettuato in ferrovia, verso lo Stato pontificio; nè vedeva gli arruolamenti fatti in piena libertà di volontari: e si giunse persino a quest'anacronismo, che sui treni diretti al Lazio facessero servizio di sorveglianza ispettori italiani assieme a garibaldini... in camicia rossa!

L' arresto decretato dal Rattazzi di Garibaldi, che era stato da Sinalunga ricondotto a Caprera il 24 settembre, non deve impressionare: bisognava pur cercare di salvare le apparenze, contentando la Francia, sempre inquieta e paurosa di irritare il partito conservatore e cattolico, e cercando di mantener fede alla « convenzione » del settembre 1864. Un articolo infatti di detta convenzione, stabilita a Parigi, diceva: « L' Italia s' impegna di non attaccare il territorio attuale del S. Padre e di impedire anche con la forza ogni attacco che venisse dall' esterno contro detto territorio ». E nell' « esterno », si intende, andava compreso anche il territorio del Regno.

Il fatto è che parecchi volontari erano penetrati egualmente nel Lazio e in circa 650, raccoltisi a Nerola, stavano deliberando l'azione, mentre i fratelli Cairoli, entrati di soppiatto in Roma, avevano con i congiurati cittadini prese le opportune decisioni circa lo scoppio della rivolta nella città.

Il 20 ottobre, anzi, i fratelli Cairoli con una settantina di compagni, avevano tentato di introdurre armi in Roma, onde recare aiuto ai supposti ribelli.

Ma l'azione in Roma non era riuscita, sebbene preparata con abbastanza cura ma in modo slegato: scoppi di varie mine erano avvenuti in più punti, qualche caserma era stata rovinata, dei piccoli conflitti non avevano concluso nulla: in Roma erano stati arrestati Monti e Tognetti, autori dell'attentato alla Caserma Serristori (*) mentre i fratelli Cairoli, ignari del soffocamento della rivolta nella città, venivano colti di sorpresa a Villa Glori, dove però si difendevano strenuamente, riuscendo anche a respingere i mercenari papalini, dopo una lotta tenace di uno contro dieci. Ma il sacrificio dei prodi, la morte di Enrico e lo strazio di Giovanni Cairoli — che doveva vivere ancora due anni, coperto di ferite — gloriose anime abbracciate nel singulto dell'addio estremo, fu vendicato pochi giorni dopo da Garibaldi.

Dèl Cairoli scrisse Giosuè Carducci:

Apri, Roma immortale, apri le porte
Al dolce eroe che muore; la morte
Non mai ti consacrò.
Roma, un più nobil cuore.

Verso Mentana

Tre giorni dopo infatti l'Eroe, che era riuscito a fuggire o era stato lasciato scappare da Caprera, dopo vari infiammanti discorsi nell' Italia centrale e preparativi di insurrezione nell' Urbe, approfittando delle improvvise dimissioni del Ministero, era venuto a contatto coi papalini a Monterotondo, riuscendo a volgerli a fuga precipitosa. Dopo Monterotondo, Garibaldi si diresse su Roma, sperando che colà una qualche prevista sollevazione gli aprisse le porte della città. Ma tutto gli fu contrario: a Roma l'ordine venne mantenuto con l'arresto di numerosi liberali, scoperti dall'imprudenza di un ragazzo, rivelatore del nascondiglio delle armi e delle bombe: al lanificio Aiani avvenne un breve scontro, terminato con l'uccisione di Giuditta Tavani e di parecchi altri cospiratori, con la condanna di Giulio Ajani, di Pietro Luzi e di vari patriotti. Fuori Roma, il Menabrea, successo al Ratazzi alla Presidenza del Consiglio, si era affrettato a proibire l' invio di ogni aiuto a Garibaldi, deplorandone anzi l'azione. Si aggiunse che, dopo il successo di Monterotondo, Napoleone, timoroso dello slancio delle camice rosse, aveva ordinato l' invio di truppe francesi che ormai stavano sbarcando a Civitavecchia.

Che poteva fare l' Eroe? Dal Ponte Nomentano, presso Porta Pia, ov'era giunto, ripiegò dirigendosi verso Tivoli, diretto ai confini delle province meridionali. Il 3 novembre Garibaldi viene a contatto dei pontifici a Mentana: dapprima è respinto, ma poi riesce ad avere il sopravvento. Non può però sfruttare la superiorità perchè i suoi, vinti da demoralizzazione, credendo di aver contro un esercito francese, che in realtà moveva da Civitavecchia, non sono in caso d' inseguire i papalini.

Entrano intanto in campo gli Antiboini (truppe assoldate ad Antibo in Provenza) e un riparto di truppe regolari francesi che con i loro fucili a ripetizione — i « chessepots » — impediscono a Garibaldi lo sfruttamento della vittoria cagionando non indifferente strage nelle file dei volontari (150 morti e oltre 220 feriti!).

Ed è merito forse dello stesso comandante in capo delle truppe avversarie, il generale Kauzler, se Garibaldi stesso non fu fatto in quel triste giorno prigioniero. L' Eroe, strappato a viva forza dal campo infausto di gloria e di martirio: si ritira a Passo Corese, viene riarrestato e rimandato a Caprera!

I friulani nella campagna dell'Agro romano

Che dire di quanto fece il Friuli in questa campagna disgraziata? Già nelle guerre del precedente decennio aveva dato il suo braccio e l'opera sua alla redenzione della terra madre: nè starò a citare i nomi di quanti combatterono a fianco di Garibaldi o a Varese o a S. Fermo nel 1859 o di quanti si annoverarono tra le rosse camice nella campagna del '60 o tra quelle che nel 1866 sino a Bezzecca accompagnarono il Duce: sono nomi che stanno incisi nel cuore nostro e nella nostra memoria vivono sacri, circondati da quella venerazione che è dovere in una stirpe forte e tenace. Ma per quello spirito di umanità e di altruismo che alberga solo in animi generosi, anche dopo la liberazione della loro terra, molti affrontarono nuovamente la fatica delle armi e il rischio d'una morte che per essi eterna vita solamente sarebbe stata. Nè — parlando della campagna dell'Agro in queste brevi note riassuntive — posso tralasciare di ricordare a titolo di onore qualche nome di generoso, figlio delle sacre zolle ladine di questo estremo lembo di patria: cito il dott. Carlo Marzuttini che tutti abbiamo conosciuto troneggiante nella veneranda canizie, il Cella, il prof. Bonini, l'ing. Merluzzi, Mario Pettoello, Doretti, Carlo Facci, Andreuzzi; e chiedo venia di altre involontarie omissioni.

Sangue friulano non mente: e di gloria i loro nomi sieno sempre circondati.

In questa campagna del '67, pur nella sua vanità, rifulse adunque l'azione garibaldina di pura luce; e fu feconda campagna, poichè contribuì se non altro a tener viva la santa aspirazione su Roma madre, partorì generose conseguenze, dimostrando ancora una volta l'incompatibilità del potere temporale.

Ed oggi, sessant'anni dopo, non per dire cose nuove, ma solo per ricordare, queste poche righe: chè nel ricordo fermentano le faville di epiche imprese, alitando verso l'avvenire.

Emanuele Fabbrovich.

(*) Un anno dopo il fatto, Monti e Tognetti furono decapitati in Piazza Montanara a Roma.

Bollettino Giornaliero
del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE
Mercoledì 2 novembre 1927

	ore 8	ore 14	ore 18
Pressione a 0°	760.57	760.11	760.35
Pressione al mare	771.64	770.94	771.42
Temperatura	12.3	19.6	13.0
Umidità (0-100)	77	55	71
Vento Direzione	NE	NE	NE
Vento Forza	deb.	mod.	mod.
Nebulosità (0-10)	0	0	0
Stato del tempo	bello	bello	bello

Nelle ultime 24 ore:
Temperatura massima: 21,1
Temperatura minima: 9,5
Acqua caduta: mm. 0,0

Previsioni per le prossime 24 ore:
Venti deboli settentrionali; cielo sereno; temperatura sopra la normale.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 2. — Situazione barica: Il ciclone nordico continuando nel suo moto verso oriente si è dileguato verso il nord-est della Russia ed un nuovo anticiclone è avanzato sulla Scandinavia da occidente. Tutta l' Europa è ora pertanto sotto un regime di alta pressione con tre nuclei (773 centro Scandinavia, 775 Francia, 775 Austria). Un'area di minimo (751) si affaccia a nord-ovest della Scozia.

Probabilità. La persistenza del regime anticiclonico che si è alquanto rafforzato nelle ultime 24 ore assicura il perdurare del tempo generalmente bello con venti deboli in prevalenza settentrionale qualche nebbia in pianura e nelle vallate. Temperatura in diminuzione sulle regioni meridionali, pressochè stazionaria sul rimanente. Mare Jonio alquanto mosso.

Orario ferroviario
Ferrovie dello Stato
Udine - Trieste

Partenze: ore 5 (O) — 6.45 (D) — 9.20 (A) — 12.15 (D) — 14.55 (A) — 17.35 (fino a Gorizia) — 18.15 (D) — 20.21 (A).
Arrivi: ore 6.55 (Da Gorizia) — 8.15 (A) 8.50 (D) — 10.40 (A) — 15.35 (A) — 17.25 (D) — 19.53 (D) — 22.5 (O)

Linea Udine - Venezia

Partenze: ore 4.50 (A) — 7 (D) — 9 (A) — 11.23 (D) — 16.05 (D) — 18.40 (A) — 20.20 (DD).
Arrivi: ore 4.10 (A) — 7.42 (misto) — 10.2 (A) — 9.5 (DD) — 11.53 (D) — 15.50 (A) — 17.41 (D) — 22 (misto) — 23.55 (A).

Udine - Tarvisio

Partenze: ore (A) 4.45 — (M) fino Carnia 6.20 — (D.D.) 9.19 — (A) 12.40 — (A) 16.20 — (D) 18.05 — (O) fino Carnia 20.35.
Arrivi: ore 8.18 (A) — (D) 11.1 — (A) 14.45 — (A) 19.30 — (DD) 20 — (O) fino Carnia 23.20.

Udine S. Giorgio di Nogaro

Partenze. ore 435 (per grado) — 5.45 — 9.25 — 16.20 — 19.
Arrivi: ore 6.54 — 12.30 — 15.59 — 22.46.

Gemona - Casarsa

Partenze da Gemona. 4 — 7.35 — 14.30 — 19.05.
Arrivi a Casarsa: ore 5.33 — 9.37 — 16.26 — 20.38
Partenze da Casarsa: ore 8.26 — 11.10 — 15 — 15.58.
Arrivi a Gemona: ore 9.59 — 12.55 — 17.4 — 18.32.

Società Veneta
Linea Udine - Cividale

Partenza da Udine: ore 8.25 — 12.20 — 15.15 — 18.10 — 20.10 — Arrivo a Cividale: 8.50 — 12.50 — 15.50 — 18.40 — 20.40.
Partenza da Cividale: ore 7.25 — 9.20 — 13.10 — 16.40 — 19.10 — Arrivo a Udine: 7.50 — 9.50 — 13.40 — 17.15 — 19.40

Ferrovie Cividale-Caporetto

Partenza da Cividale S. V.: ore 8.55 — 12.55 — 18.45 — Cividale Barbetta: 9.10 — 13.30 — 18.50 — Arrivo a Caporetto: 11.5 — 15.25 — 20.45.
Partenza da Caporetto: ore 6.30 — 11.35 — 16.35 — Arrivo a Cividale Barbetta: 8.25 — 13.30 — 18.30 — Cividale: 8.39 — 18.37.

Linea Carnia - Villa Santina

Partenza da Carnia: ore 7.20 — 8.10 — 10.35 — 14.10 — 17.55 — 19.20.
Arrivo a Villa Santina: ore 8 — 9.50 — 11.15 — 14.50 — 18.50 — 20.
Partenza da Villa Santina: ore 6.20 — 9.10 — 12.40 — 16 — 18.19
Arrivo a Carnia. ore 7 — 9.50 — 13.20 — 17.25 — 18.50.

Tramvie
Linea elettrica Udine-S. Daniele

Partenze da Udine, Porta Gemona: ore 6.50 — 9.25 — 12 — 13.35 (festivo fino a Fagagna) — 15.40 (D) — 18.20 (solo nei giorni feriali) — 19.10 (festivo fino a S. Daniele).
Arrivi a S. Daniele: ore 8 — 10.50 — 13.10 — 14.25 (festivo fino a Fagagna) — 16.45 (D) — 19.30 (solo nei giorni feriali) — 20.20 (festivo fino a San Daniele).
Partenze da S. Daniele: ore 6.30 — 8 (D) — 13.15 — 15.55 — 17.45.
Arrivi ad Udine Porta Gemona: ore 7.40 — 9 (D) — 14.30 — 17.15 — 19.

I treni diretti in partenza da S. Daniele alle ore 8 e da Udine alle ore 15.40 hanno coincidenza colle autocorriere: Maniago — Tramonti — Clauzetto — Pielungo.

ORARIO DELLA TRAMVIA
Udine - Tricesimo - Tarcento
e delle comunicazioni con Nimis-Buia e Vedronza.

Partenza da Vedronza: ore 8 — 16.45
Partenza da Buia: ore 7.25 — 13.50 — 17.10
Partenza da Nimis: ore 8.30 — 10.40 — 14 — 17.20
Partenza da Tarcento: ore 7.35 — 8.35 — 9.45 — 10.50 — 13.10 — 14 — 15.20 — 16.25 (festivo) — 17.20 — 18.30 — 19.35 (*) — 20.35 (**) — 21.30 (festivo)
Partenza da Tricesimo: ore 6.55 — 7.58 — 8.58 — 10.8 — 11.11 — 13.33 — 14.23 — 15.43 — 16.48 (festivo) — 17.43 — 18.53 — 19.58 (*) — 20.58 (**) — 21.52 (festivo).
Arrivo a Udine: ore 7.22 — 8.25 — 9.25 — 10.35 — 11.40 — 14 — 14.52 — 16.10 — 17.15 (festivo) — 18.10 — 19.20 — 20.20 (*) — 21.20 (**) — 22.20 (festivo)
Partenze da Udine: ore 7.30 — 8.30 — 9.40 — 11.10 — 12.20 — 14.20 — 15.15 (festivo) — 16.20 — 17.15 — 18.25 — 19.30 — 20.30 (*)
Partenza da Tricesimo: ore 7 — 8 — 9 — 10.10 — 11.40 — 12.48 — 14.50 — 15.45 (festivo) — 16.56 — 17.45 — 18.55 — 20 — 21 (*)
Arrivo a Tarcento: ore 7.22 — 8.22 — 9.22 — 10.32 — 12.2 — 13.10 — 15.12 — 16.7 (festivo) — 17.12 — 18.7 — 19.17 — 20.22 — 21.22 (*)
Arrivo a Nimis: ore 9.20 — 12 — 15.10 — 18.5
Arrivo a Buia: ore 12.10 — 15.20 — 18.15
Arrivo a Vedronza. ore 7.45 — 12.40.

N. B. — (*) Si arresta a Tricesimo nei giorni feriali.
(**) Si arresta a Tricesimo nei giorni festivi.

Tramvia del But
Tolmezzo - Paluzza

Partenze da Tolmezzo: ore 8.25 — 12.11 — 18.30 — 19.50 (*) — Arrivi a Paluzza: ore 9.40 — 13.30 — 19.45 — 21.5 (*)
Partenze da Paluzza: ore 5.15 (*) — 6.25 — 10 — 16.10 — Arrivi a Tolmezzo: ore 6.26 (*) — 7.36 — 11.11 — 17.21.

(*) Si effettua solo il lunedì e il sabato.

Tramvia del Degano
Villa Santina Comeglians

Partenze da Villa Santina: ore 9.15 — 15 — 20.5 — Arrivi a Comeglians: ore 10.23 — 16.8 — 21.13.
Partenze da Comeglians: ore 7.33 — 11.23 — 16.43 — Arrivi a Villa Santina: ore 8.40 — 12.30 — 17.50.

Linee automobilistiche diverse
Linea Pielungo - Spilimbergo

Parte da Pielungo: ore 6 — Bagni Anduins 6.40 — Pinzano 7.15 — Valleriano 7.25 — Spilimbergo: arrivo 7.50
Parte da Spilimbergo: ore 17.10 — Valleriano 17.35 — Pinzano 1745 — Bagni Anduins 18.20 — Arrivo a Pielungo alle 19.10.

N.B. — In coincidenza ad Anduins con tutte le linee. Resta sospeso i giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

Linea Bagni Anduins - S. Daniele-Udine

Parte da Bagni Anduins: ore 6.40 — Pinzano 7.15 — S. Giacomo di Ragogna 7.35 — Arrivo a S. Daniele 7.50 — Parte da S. Daniele tramvia: 8.75 — Arrivo a Udine 9.15.

GUIDO MAFFEI, Direttore responsabile